ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1 — Trieste, Martedì 22 Settembre 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1806

L'attesa per le decisioni del Gran Consiglio fascista

L'on. Mussolini non andrà in Svizzera - Riforma dell'organizzazione interna del partito - Un discorso polemico dell'on. Farinacci - Le conseguenze del distacco dei massimalisti dall'Aventino

ROMA, 21

Notizie ufficiose annunciano il ritorno dell'on. Mussolini entro la corrente settimana, o al più tardi nei primi giorni della prossima. La convocazione del Gran Consiglio, deliberata a Milano in seguito a un colloquio tra il Presidente del Consiglio e l'on. Farinacci, e fissata per il 5 ottobre, ha fatto diffondere la voce, raccolta anche da un giornale ufficioso, che l'on. Mussolini abbia rinunziato all'idea di partecipare personalmente alla prossima Conferenza dei ministri degli Esteri. Infatti, la suprema gerarchia fascista si riunirà proprio nel giorno in cui saranno inaugurati i lavori del Congresso diplomatico internazionale.

L'annunzio d'una relazione del Presidente

Quanto ai lavori del Gran Consiglio si attribuisce grande importanza politica alla relazione che l'on. Mussolini farà sulla situazione generale. Secondo l'*Epoca*, il Presidente tratterà tra l'altro un argomento di viva attualità: quello della difesa dello Stato dalla propaganda sovversiva che i comunisti d'Italia vanno svolgendo in accordo con gli emissari della Terza Intermanzionale. Nella relazione inoltre non mancherebbe un accenno alla prossima ripresa parlamentare, ai lavori che vi si dovranno svolgere e alla azione da tenere in previsione del ritorno nell'aula dei gruppi secessionisti.

Il Gran Consiglio affronterà il programma legislativo elaborato dai 18 e in corso di studio presso i ministri Federzoni e Rocco; la questione dell'eventuale istituzione del podestà, quella della possibile trasformazione dei prefetti in governatori di provincia e quella dell'arbitrato nelle controversie fra capitale e lavoro.

Si parla anche di una relazione sulla politica estera, con particolari accenni del Presidente del Consiglio a questo argomento. La massima assise del fascismo avrebbe in tal modo occasione di conoscere l'atteggiamento e il pensiero del Governo fascista nel confronto dei maggiori problemi internazionali.

La relazione sulla situazione del partito sarà svolta dall'on. Farinacci, il quale riferirà al Gran Consiglio intorno all'attività svolta dal segretario generale e dal Direttorio nazionale dall'ultimo Congresso del partito ad oggi e sulle direttive di netta intransigenza adottate dal Congresso stesso e confermate ripetutamente dal Duce. Dopo l'esposizione sulla situazione del partito, l'on. Farinacci farà, a quanto si afferma negli ambienti fascisti, dei particolari accenni al modo migliore per combattere efficacemente la Massoneria.

La riforma dello statuto del partito

Fra gli argomenti inscritti all'ordine del giorno vi è anche quello della riforma dello statuto del partito. In proposito l'on. Farinacci ha compilato, d'accordo col Direttorio, una serie di proposte che ha sottoposto preventivamente all'esame dell'on. Mussolini nel colloquio avuto a Milano, e sulle quali invocherà l'approvazione dell'organo direttivo del fascismo nell'adunanza del 5 ottobre prossimo.

Il segretario generale proporrebbe, oltre ad una revisione dello statuto in rapporto alle nuove condizioni del partito, un coordinamento dei vari deliberati adottati di volta in volta, in modo da formare una specie di testo unico. Si assicura che la distinzione gerarchica non sarebbe in alcun modo mutata e che resterebbero in vigore gli organi direttivi attualmente funzionanti.

Una delle modifiche su cui particolarmente si insisterebbe, si concreta nell'attribuzioni e responsabilità ai segretari federali. Stabilita questa premessa, si tratta di vedere in che modo i segretari delle federazioni provinciali potrebbero acquistare questa autonomia, in modo da essere i capi delle rispettive province.

Si procederebbe inoltre ad una riorganizzazione delle basi del partito, che resterebbe suddiviso nelle seguenti tre branche: partito, milizia e sindacato. Il partito, che sarebbe gerarchicamente dipendente dal segretario generale del partito, assorbirebbe completamente le organizzazioni universitarie, le organizzazioni giovanili (avanguardisti e balilla), i fasci femminili ed i fasci all'estero, che presentemente godono di una maggiore autonomia.

Anche la composizione del Gran Consiglio fascista subirebbe alcuni ritocchi. Presentemente di esso fanno parte: i membri del Governo, i quadrunviri, il Direttorio nazionale del partito, il comandante generale della Milizia, il presidente delle Corporazioni sindacali il segretario generale e il segretario di fasci all'estero. Con la revisione proposta, il segretario generale dei fasci all'estero cesserebbe di avere una funzione autonoma per entrare a far parte, in qualità di segretario aggiunto, del partito, percui soltanto sotto tale veste potrebbe partecipare alle sedute del Gran Consiglio. Sarebbero inoltre chiamati a far parte degli organi direttivi del fascismo i rappresentanti del gruppo senatoriale fascista, che sarebbero due, ed il presidente dell'Istituto fascista di coltura, carica presentemente occupata dal sen. Gentile.

Il discorso dell'on. Farinacci.

Stamane si è riunito il Consiglio provinciale di Cremona, per addivenire alla nomina del nuovo presidente, in sostituzione di quello scadente per anzianità. Venne rieletto ad unanimità l'on. Farinacci, al quale il Consiglio tributò una grande dimostrazione di simpatia. L'on. Farinacci ha pronunciato un discorso, in cui, accennato all'offensiva che gli avversari scatenano contro di lui, ha dichiarato:

«In questi ultimi tempi gli avversari hanno finalmente compreso che perdurando la mia presidenza alla suprema carica del partito, ad essi non può essere riservata che la capitolazione completa, clamorosa ed umiliante. E per l'ennesima volta si conduce contro di me una campagna cartacea, che certamente non può turbarmi. Gli avversari sanno che per imporla agli altri, ho imposto prima a me stesso una rigida disciplina ed una rigida dirittura morale e politica; perciò essi ricorrono ai mezzi più puerili ed idioti per aver argomento di critica e di battaglia. Si sono inviati emissari in provincia per distribuire manifesti e giornali stampati alla macchia, si è passato in rassegna, come se tutti voi non lo conosceste il mio passato politico, e mi consta che già si sta indagando per sapere di quale idea fosse stata la mia balia. Se tutto ciò è rimasto all'Aventino come programma di opposizione, mentre il fascismo affronta e risolve grandi problemi, dobbiamo dedurre che esso vuole confessare di essere in piena agonia.»

Dopo di aver rivendicato a sè il merito di essere stato fra i primissimi ad accorrere nel 1919 alla voce del Duce, l'on. Farinacci così prosegue:

«Io che per la nuova idea ho affrontato carcere e sofferenze; io che non dubitai un istante del nostro avvenire, che difesi e combattei ogni equivoco fiancheggiamento, e che ho avuto gran parte del merito se il partito segue una linea di assoluta intransigenza; io che dopo il delitto Matteotti affrontai l'ira dei massoni e socialdemocratici, dei pseudo-costituzionali, dei popolari e dei comunisti per difendere il regime, oltreggerei la mia persona se osassi per un solo istante mortificarmi. A voi non dico altro, che continuerò a dare tutta la mia fede e tutto l'entusiasmo alla grande causa, così come ho fatto per il passato. Quando accettai per disciplina la carica che il Duce e il partito mi imposero, dichiarai che avrei gettato nel ridicolo le varie coalizioni antifasciste, e che inoltre la rivoluzione avrebbe avuto lo sbocco naturale attraverso nuove riforme. Ho la coscienza di avere assolta una gran parte degli impegni assunti.»

"Nessuno potrà essere antifascista„

L'on. Farinacci accenna a questo punto alle opposizioni, che «sono ridotte in polvere», e dice:

«L'Aventino rimarrà nella storia come una tragicomica creazione, per offrire ai posteri materia di buon umore. Tra pochissimo assisteremo allo sbloccamento completo delle fazioni avversarie e alla lotta che si ingaggierà tra essi per stabilire le responsabilità della disfatta. Noi rimarremo alla finestra a goderci lo spettacolo senza commuoverci e senza offrire soccorsi. Io prevedo già che alcuni di coloro che assieme agli altri chiedevano le dimissioni dell'attuale Governo, lo scioglimento della Milizia, lo scioglimento della Camera, inizieranno l'offensiva sentimentale e pacifica. Se ciò avvenisse, noi saremo sordi ad ogni loro voce, perchè abbiamo un diritto: riservare solo al fascismo la gloria di aver dato al popolo l'Italia grande, l'Italia potente».

Parlando delle leggi sulla burocrazia e sulla Massoneria, l'oratore dichiara:

«Molti ancor oggi si illudono che quelle leggi sono state approvate dalla Camera per affermare solo un principio e che non avranno una rigida applicazione. Il partito assicura il contrario. In Italia non vi potranno essere che due categorie di cittadini: fascisti e afascisti. Nessuno potrà essere antifascista, perchè l'antifascita non può essere italiano».

Ritornando all'azione che egli va svolgendo quale segretario del partito, l'on. Farinacci dice:

«Ho portato, come avevo promesso, il partito alla sua completa efficienza. Non bisogna preoccuparsi se, ogni tanto, colpisco gli infedeli, gli arrivisti e i parassiti; più zavorra gettiamo dalla navicella, più la nostra fede si innalzerà; più la nostra nave marcerà veloce verso la sua ultima tappa. Non mi impressiona se aumenta il numero degli uomini che mi odiano, perchè voi sapete che io voglio degli amici sicuri, disposti, come capo del partito a seguirmi, fino alla morte, e dei nemici decisi. Io mi sento un'anima passionale, domenicano nella mia fede, e come buon lottatore, non amo vie di mezzo: non conosco che l'amore e l'odio. Coloro che, espulsi dalle nostre file e quelli che verranno ancora espulsi, in quanto che la mia opera di epurazione non è ancora terminata, debbono convincersi che fuori di qualsiasi partito, e in particolar modo del fascismo, non si possono creare controaltari o doppioni ai partiti stessi. Lo stesso Benito Mussolini non riuscì, dopo la guerra, a creare un altro partito socialista, ma dovette creare un nuovo movimento, un nuovo programma, che potessero portare in salvo il popolo e la Nazione. Ma coloro che volessero tentare, dopo questa nostra constatazione, di creare una nuova forza politica, diciamo subito che di Mussolini ve ne è solo uno, e che senza di lui, di nuovo, non si possono creare che aborti tipo «Lega italica».

Le riforme in preparazione

L'opera del partito e l'opera del Governo, osserva l'oratore, non è ancora terminata, ed in pochissimi mesi la rivoluzione dovrà essere inserita nello Stato.

«Abbiamo — prosegue — il problema sindacale da affrontare e risolvere. Fin da due anni fa, demmo la nostra voce in difesa delle classi lavoratrici, le quali per sottrarsi ad ogni demagogia di partito, per poter conciliare i propri interessi con quelli della produzione e della Nazione, attendono il riconoscimento giuridico delle Corporazioni, un'apposita legislazione ed una magistratura del lavoro, che regolino i rapporti fra datori di lavoro e lavoratori, sì da garantire il rispetto delle parti e la risoluzione delle contese, senza agitazioni e senza scioperi. Il partito preme sul Governo perchè sia affrontata la riforma della costituzione e la riforma dell'ordinamento amministrativo, di modo che in Parlamento, almeno in un ramo di esso, e nelle provincie e nei comuni, siano rappresentati gl'interessi personali e vi siano le rappresentanze legittime delle corporazioni.

Anche il problema delle amministrazioni locali sarà affrontato e radicalmente risolto. La soluzione definitiva si avrà con la instaurazione di un nuovo ordinamento che salvaguardi le amministrazioni locali, tanto dai deviamenti politici, quanto dalla disavventura finanziaria di cui sono state vittime finora.

«Quale sia per essere questo nuovo ordinamento — soggiunge l'on. Farinacci — non è dato a me di anticipare, nè forse sono autorizzato a dire, sebbene il partito collabori intensamente a tale riguardo col Governo, a mezzo dei suoi esperti, a mezzo della Confederazione degli enti autarchici. Gli oppositori sono montati in bestia al solo pronunciare il nome del podestà, senza nemmeno aspettare di conoscere la cosa, e questa intempestiva collera dei nostri avversari potrebbe essere un indizio favorevole alla istituzione. Ma sia il podestà, sia il segretario comunale elevato di funzioni e diventato ufficiale di Governo, ossia una diversa composizione del corpo elettorale amministrativo ed un più pratico ed effettivo sistema di controllo, o tutte queste cose insieme, graduate a seconda dell'importanza dei comuni e la loro varia attitudine a reggersi da sè, certo la riforma risponderà allo spirito fascista e s'inquadrerà perfettamente nel nuovo inquadramento dello Stato.

L'on. Farinacci ha concluso dicendo che è vicino il giorno della completa vittoria.

Lo sbloccamento dell'Aventino

Continuano i commenti alle decisioni dei massimalisti e sulle ripercussioni che esse potranno avere sugli altri gruppi aventiniani. E' da porre anzitutto in rilievo che, dopo i demosociali e i massimalisti, le cui decisioni sembrano definitive, anche il gruppo repubblicano annunzia il suo distacco dall'Aventino: in tale senso, infatti, si è espresso l'on. Facchinetti.

Intanto si hanno oggi le dichiarazioni di un autorevole parlamentare secessionista, «la cui autorità — scrive la *Tribuna* che le riporta — nella stessa Giunta delle elezioni è notevole», il quale, ad analoga domanda ha risposto:

«La Giunta delle opposizioni doveva riunirsi a Roma verso la metà del prossimo ottobre. Non escludo che la convocazione possa essere anticipata; però bisogna tenere presente che alcuni dei componenti sono assenti da Roma o addirittura dall'Italia, come l'on. Amendola, che fu ed è, senza averne il titolo, il vero «leader» dell'Aventino. Ma del resto la decisione dei massimalisti non è stata una sorpresa per alcuno. Si può dire che era attesa molto prima. Non si possono comunque fare per il momento previsioni di sorta, giacchè si può dire con certezza soltanto questo: che i gruppi dell'Aventino alla ripresa parlamentare torneranno nell'aula, a meno che non prevalga l'idea di dare le dimissioni. La proposta potrebbe trovare concordi anche i massimalisti e i repubblicani. Senza dubbio, dopo la riunione degli unitari, sentiranno il bisogno di riunirsi anche la direzione dei partiti unionista, popolare e demosociale».

E' noto che l'idea delle dimissioni di tutti i deputati di opposizione è stata avanzata dall'on. Modigliani, che la sostenne anche nell'ultima riunione del gruppo e della direzione degli unitari. L'on. Modigliani voleva che le opposizioni scendessero nell'aula soltanto per motivare le dimissioni che avrebbero dovuto presentare. Oggi la proposta dell'on. Modigliani sembra aver acquistato maggiori proseliti.

Anche gli unitari per la libertà d'azione

Le maggiori attenzioni sono rivolte attualmente all'atteggiamento dei socialisti unitari, la cui direzione si è riunita questa sera a Milano. A quanto consta è stata approvata una lunga mozione di principio, nella quale, tra l'altro, si riconfermerebbe la intransigenza contro il fascismo. Dopo di aver polemizzato con i massimalisti, la direzione degli unitari riafferma ancora il suo atteggiamento classista e nella eventualità di uno sbloccamento dell'Aventino, fa comprendere che il partito unitario, pur solo, continuerà nella via finora seguita anche nei rapporti con le opposizioni parlamentari.

Da ulteriori informazioni si apprende che gli unitari nella loro mozione affermano che allargandosi la crisi dell'Aventino, con la ripresa dell'autonomia dei partiti che l'hanno costituito, anche il partito socialista unitario «dovrà riprendere la propria autonomia di partito socialista della classe lavoratrice, ed ha deciso di promuovere le necessarie delucidazioni degli altri partiti aventiniani e di riconvocarsi col gruppo parlamentare».

La direzione del partito unitario si è anche occupata delle interviste degli on. D'Aragona e Baldesi, approvando al riguardo il seguente ordine del giorno:

«La direzione del partito socialista unitario; chiarito il dissenso fra la sezione di Milano e il giornale del partito *Giustizia*; udite le dichiarazioni degli on. D'Aragona e Baldesi, che confermano le sconfessioni delle false interviste apparse nel giornale *Epoca*, nonchè il proprio immutato pensiero sulla assoluta incompatibilità tra fascismo e socialismo, nel campo morale, politico e sindacale ripetutamente ammesse dalla stessa Confederazione generale del lavoro; ritiene che l'incidente siasi esaurito con la circolare del segretariato, e richiama tutti i compagni al più severo rispetto, anche formale, delle direttive e della disciplina del partito e passa all'ordine del giorno».

Classismo e lotta antifascista

Il *Mondo* pubblica un articolo di fondo firmato dal segretario delle opposizioni, on. Molè:

«Nell'esame di una situazione politica — dice l'on. Molè — indubbiamente grave e complicata, le differenze ideologiche hanno finito per trionfare. Poco importa, perchè ai fini parlamentari le forze non si sposteranno: i gruppi secessionisti resteranno all'opposizione e finiranno forse con l'adottare una tattica comune: la discesa nella aula o le dimissioni. Quello che importa tuttavia, giunti a questo sbocco della situazione aventinista, è che ogni partito ripeta e rivendichi le ragioni ideali del suo orientamento e le esigenze pratiche della sua condotta. Che cosa sia stato l'Aventino non lo domanderemo certo agli avversari. Una battaglia perduta essi proclamano».

Si tratta, secondo l'on. Molè, di un grande equivoco. Dopo aver ricordato il significato di protesta e di rivendicazione della secessione del 27 giugno, lo scrittore prosegue:

«Il cartello delle secessioni riposava su di una necessità urgente, immediata, attuale, che faceva tacere il dissenso sulle diverse maniere di concepire le necessità mediate dell'avvenire. Nella lotta all'attuale ordine si quietavano i contrasti nel disegnare gli ordinamenti dell'«ordine nuovo».

Il massimalismo riafferma il suo antiliberalismo e la sua antidemocrazia, ineluttabilmente nell'ora stessa che il liberalismo e la democrazia battagliano contro il fascismo. Il fascismo non è più il solo nemico. Diventano tali anche gli alleati di ieri, che pure abbiano percorso insieme parte del loro cammino. Una impostazione di questo genere non potrebbe evidentemente essere accolta da noi liberali e democratici. Ora, qualunque sia per essere la decisione dei gruppi superstiti, più numerosi, dell'Aventino, si sblocchi o continui a vivere dentro o fuori la Camera, il cartello delle opposizioni, a noi preme riaffermare che non potremmo mai ispirare ad una mentalità classista la lotta contro il fascismo».

Entrate, spese, debiti e circolazione

alla data del 31 agosto

ROMA, 21

E' in corso di pubblicazione il supplemento alla *Gazzetta Ufficiale* contenente il conto riassuntivo del Tesoro, la situazione del bilancio e la situazione riassuntiva dei debiti pubblici alla data del 31 agosto u. s.

Dal conto di cassa si rileva che nei primi due mesi dell'esercizio 1925-26 gli incassi per entrate effettive, ordinarie e straordinarie, hanno superati i pagamenti, per spese effettive ordinarie e straordinarie, di 108 milioni di lire. La disponibilità generale della cassa ha subito un miglioramento in confronto alla situazione del 31 luglio scorso, poichè da un fondo di un miliardo e 625 milioni si è passati a due miliardi e 478 milioni, con un aumento di 843 milioni. La situazione dei debiti pubblici presenta un aumento di 121 milioni nel mese di agosto, aumento dovuto per la maggior parte a versamenti della Cassa Depositi e Prestiti nel suo conto corrente fruttifero col Tesoro. La situazione di bilancio mostra che le entrate accertate dal 1.o luglio 1925 al 31 agosto scorso, superarono le previsioni di 270 milioni, con un aumento di 187 milioni rispetto al maggior accertamento verificatosi per il corrispondente periodo dell'esercizio precedente. Per quanto riguarda la spesa, nei primi due mesi dell'esercizio corrente, si sono avuti maggiori impegni in confronto con la previsione, per 84 milioni; mentre nel corrispondente periodo dell'esercizio precedente si erano registrati minori impegni per tre milioni. L'avanzo di bilancio dal 1.o luglio al 31 agosto 1925 ammonta a 146 milioni, mentre nello stesso periodo dell'esercizio anteriore si era registrato un disavanzo di 140 milioni.

La circolazione totale, bancaria e di Stato, ammontava, al 31 agosto 1925, a 21 miliardi 531 milioni, con un aumento di 156 milioni rispetto al 31 luglio 1925. L'aumento si è verificato nella circolazione bancaria per conto del commercio propriamente detto, la quale è passata dal 31 luglio al 31 agosto corr., da 8.583 milioni a 8.763 milioni, assorbendo nell'aumento anche la diminuzione di 25 milioni verificatasi nella circolazione per conto della sezione autonoma del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali. Gli investimenti delle società ordinarie per azioni furono nel mese di agosto, di 320 milioni, mentre nello stesso mese dell'anno 1924 furono di 518 milioni.

Le esportazioni nei primi sette mesi del 1925, ammontano a 9 miliardi 961 milioni, con un aumento di due miliardi 435 milioni rispetto alle esportazioni dell'ugual periodo del 1924. Le importazioni, per lo stesso periodo del corrente anno ammontarono a 16 miliardi 276 milioni, con un aumento di 5 miliardi e 362 milioni rispetto alle importazioni dei primi sette mesi del 1924. La eccedenza delle importazioni sulle esportazioni ammonta così per i primi sette mesi del 1925, a 6 miliardi 315 milioni, mentre era, nello stesso periodo del 1924, di tre miliardi 388 milioni. Il credito dei depositi nelle casse di risparmio ordinarie ammontava, al 31 luglio u.s. anno a 12 miliardi e 660 milioni. Il complessivo ammontare dei depositi raccolti nelle principali banche regionali, ascendeva, al 31 luglio, a tre miliardi 820 milioni. La disoccupazioni al 31 luglio 1925 risultò di 79.526 individui con una diminuzione di 3994 individui rispetto al 30 giugno 1925.

Il viceammiraglio Bonaldi conte

Una smentita dell'on. Tittoni

ROMA, 21

Il viceammiraglio Bonaldi, che ha cessato da pochi giorni dal suo ufficio di governatore del Principe ereditario, è stato nominato conte.

In seguito alla pubblicazione di vari giornali, che annunciano il conferimento del titolo di marchese al Presidente del Senato, on. Tittoni, questi smentisce recisamente il conferimento di qualsiasi titolo nobiliare. Tale smentita, in termini egualmente energici, egli ebbe già occasione di fare nel 1906, quando era ministro degli Esteri.

La relazione sulle linee di navigazione utili

ROMA, 21

Il sen. Salvatore Orlando telegrafa da Livorno alla *Tribuna*:

«Sono costretto a nuovamente pregarla di voler pubblicare che la relazione Broccardi sulle linee di navigazione utili è in vendita pubblica a cura del provveditorato generale. Ringrazio. Salvatore Orlando».

«Siamo a nostra volta dolenti di dover insistere — commenta la *Tribuna* — nelle nostre informazioni. Nemmeno oggi lunedì 21 settembre, questa famosa relazione era in vendita al provveditorato generale, come ha di persona verificato un nostro redattore.

Il direttore della "Tribuna„ schiaffeggiato

dal direttore del "Tevere„

ROMA,

Una breve e vivace polemica, culminata oggi con una querela e due schiaffi, si è svolta fra il direttore della *Tribuna*, comm. Giordana e quello del *Tevere*, dott. Interlandi. Il comm. Giordana si è lamentato delle ingiurie e dei continui attacchi che l'Interlandi muove contro di lui sul *Tevere*, nonostante che l'Interlandi continui a far parte della redazione del *Travaso delle Idee*, di cui il Giordana va riscattando le azioni. L'Interlandi ha risposto oggi con un vivace trafiletto dal titolo: «Una figura porca».

In seguito a questa pubblicazione, il comm. Giordana ha sporto querela per ingiurie contro il direttore del *Tevere*, e la *Tribuna* ha pubblicata la seguente dichiarazione: «E' notorio che il direttore della *Tribuna* non ha mai rifiutato di impegnare una partita d'onore con un galantuomo; ma bisognerà prima che il signor Interlandi dimostri di essere tale davanti al Tribunale, al quale il comm. Giordana senza altro lo deferisce».

Nel pomeriggio di oggi, il dott. Interlandi si è recato alla redazione della *Tribuna*, ove nell'ufficio del comm. Giordana ha colpito questi con degli schiaffi. Nei circoli giornalistici l'incidente per la motorietà dei protagonisti è molto commentato.

Una perquisizione alla "Voce Repubblicana„

ROMA, 21

Stamane alle 9.30, una squadra di agenti investigativi, al comando di un commissario di P. S., ha perquisito i locali di amministrazione della *Voce Repubblicana* e della direzione del partito. La perquisizione è durata sino alle ore 12 circa. Non si conosce l'esito della perquisizione. La *Voce Repubblicana* dice che sono state sequestrate alcune circolari già pubblicate, alcune delle quali portano la data del 1921.

Un discorso dell'on. Suvich a Ginevra

sulla ricostruzione finanziaria dell'Austria

GINEVRA, 21

Dopo quattro giorni di sospensione, per dar tempo alle varie commissioni di terminare i loro lavori, oggi è stata ripresa la serie delle sedute dell'Assemblea. Velghe, delegato del Belgio, relatore della Commissione tecnica per l'igiene, riferisce sui risultati dell'organizzazione contro la malaria. La relazione viene approvata. Avramovic, delegato della Jugoslavia, relatore del Comitato per le comunicazioni e transito, e Longuer, delegato della Francia, relatore per la ricostruzione finanziaria dell'Ungheria, riferiscono sulle rispettive relazioni, che sono approvate.

La relazione del sig. Michelet sulla ricostruzione finanziaria dell'Austria provoca una discussione alla quale partecipa il delegato italiano on. Suvich. Questi rende omaggio alla funzione decisiva della Società delle Nazioni nel riassettamento finanziario dell'Austria. Soggiunge che però permane ancora in Austria la crisi economica, della quale è indice gravissimo la disoccupazione viennese, che non tende ancor a diminuire. Gli esperti incaricati di studiare i possibili rimedi, Laiton e Rist, giudicano che la causa principale di tale stato di cose sia rappresentata dalla difficoltà di trovare sbocchi per la produzione austriaca ostacolata dal sistema doganale e tariffario degli Stati confinanti.

L'on. Suvich ricorda che gli esperti hanno quindi consigliato una più stretta cooperazione dell'Austria con quei vicini nel campo economico e commerciale. L'on. Suvich aggiunge: «Per quanto riguarda l'Italia dichiaro che nei casi in cui si entrasse in siffatto ordine di idee essa è pronta a seguirlo nel vivo desiderio di contribuire al risanamento economico dell'Austria e di perfezionare l'opera utilissima della Società delle Nazioni. Però gli interessi dei terzi dovranno essere più che possibile salvaguardati. L'Italia ha la convinzione che gli sforzi diretti in tale senso non riusciranno vani ma contribueranno invece efficacemente alla ricostruzione economica dell'Europa occidentale.» L'on. Suvich è stato molto applaudito. Poscia la relazione Michelet è approvata.

Domani avrà luogo la seconda seduta di questa seconda ripresa dei lavori. Stasera la Commissione tecnica ha approvato alla unanimità una risoluzione proposta dall'avv. Parodi in forza della quale il progetto del sen. Ciraolo per l'assistenza internazionale alle vittime di calamità formerà oggetto di discussione di una prossima conferenza internazionale.

Abd el Krim ferito

durante i combattimenti di Bibane?

PARIGI, 21

Il *New York Herald* pubblica che Abd el Krim sarebbe stato ferito durante gli attacchi che si sono svolti nei pressi di Bibane, da parte delle truppe francesi. Egli avrebbe ricevuto una pallottola ad una gamba, per cui sarebbe stato trasportato a Darguita.

Le informazioni pervenute a Fez dalla zona spagnola indicano che gli spagnoli avrebbero compiuto un'avanzata presso i beni Kellu, frazione dei beni Tuzino.

Gli spagnoli in un punto avrebbero avanzato di 10 km. dal limite nord della Guesnaiaia. I contingenti riffani si concentrano presso Boccayo per lottare contro gli spagnoli. Risulta che durante lo sbarco degli spagnoli i Beni Uriaghi avrebbero subito delle perdite molto sensibili. In seguito alle operazioni dello Zuja degli Ulad Chezarr, sembra che si verifichi un movimento di sottomissione. Tuttavia in questa regione alcune frazioni nemiche fuggono precipitosamente dinanzi all'avanzata francese abbandonando i loro beni.

Un'informazione da Londra assicura che Abd el Krim, avrebbe fatto proposte di pace. Il corrispondente del *Daily News* da Parigi riferisce infatti che un emissario del capo riffano che era stato a Rabat martedì scorso, avrebbe rimesso al Sultano del Marocco una lettera di Abd el Krim, contenente proposte di pace. Queste avrebbero per base le offerte della Spagna prima dell'inizio dell'attuale offensiva.

Uno "sciopero-avvertimento„ di due ore

dei postelegrafonici francesi

PARIGI, 21

Regna da tempo un vivo malcontento tra le file degli impiegati dello Stato, malcontento che si riveste di un duplice aspetto: di quello di un vasto movimento di protesta per ottenere un aumento equo degli stipendi, e di quello di un conflitto tra le varie categorie di funzionari delle varie amministrazioni statali, a seguito di un diverso trattamento nei confronti di ciascuna di esse. Oggi si è avuto uno sciopero generale di avvertimento, come lo chiamano gli organizzatori, sciopero di poche ore, dalle 11 alle 13, degli impiegati, uomini e donne, dei telegrafi e dei telefoni. La cessazione del lavoro è avvenuta tranquillamente, senza dar luogo ad alcun incidente. Squadre di sorveglianza hanno percorso le varie succursali, impartendo ordini. Alle 13 il lavoro veniva ovunque ripreso regolarmente. Verso mezzogiorno, una delegazione di impiegati scioperanti è stata ricevuta dal ministro del Commercio.

In Borsa lo sciopero ha provocato commenti sfavorevoli, gli interessi in causa essendo considerevoli. Il minimo turbamento è sufficiente ad apportare uno sconvolgimento nel mercato degli affari. L'agitazione nelle contrattazioni dei cambi, mancando il telefono ed il telegrafo, è stata viva per quanto passeggiera. I borsisti si dichiarano gravemente colpiti nei loro interessi.

Lo sciopero di protesta-avvertimento sarebbe stato generale anche in tutta la Francia. Intanto si hanno notizie che a Lione, Vienne, Saint Etienne e Grenoble, il movimento si è svolto senza incidenti.

Tracollo monetario in Grecia

LONDRA, 21

Questi circoli finanziari cominciano a rivelare segni di allarme per la seria situazione finanziaria della Grecia. La dracma si è deprezzata del 25 per cento dopo il felice esito del prestito dei rifugiati collocato a Londra. Questo colasso della valuta greca nell'ultimo semestre impressiona assai i finanzieri inglesi.

Il Gabinetto albanese dimissionario

BELGRADO, 21

Si comunica da Tirana che il Gabinetto albanese ha presentato le dimissioni. Questo fatto è dovuto al desiderio del Presidente Ahmed bey Zogu di ricostruire il Gabinetto in modo da fa partecipare i rappresentanti di tutte le schiatte albanesi al Governo.

L'inizio dei festeggiamenti a Racconigi

per le nozze della Principessa Mafalda

RACCONIGI, 21

Oggi, alle 14, in numerose automobili, il Re e la Regina con gli augusti Principi e con vari ospiti del castello, si sono recati ad una pesca nella tenuta reale di Pollenzo, che dista poco più di venti chilometri da Racconigi. Ma questa non è stata semplicemente una partita di piacere in onore degli augusti fidanzati, ma è stata anche un'opera di carità fiorita nell'animo squisito della Regina d'Italia. La Sovrana, informata dall'insigne artista comm. Levis dell'iniziativa da lui presa per un banchetto di 250 coperti che domani verrà offerto a Racconigi ai poveri, con speciale invito a madri vedove e parenti di caduti in guerra, ha dichiarato di voler offrire bevande e cibi. Infatti, il prodotto dell'odierna partita andrà domani, insieme a vari camosci giunti dalla valle del Gesso, ad arricchire il desco dei poveri. Alle 17 i Reali e gli invitati rientrarono a Racconigi.

I doni e gli ospiti

Tra i numerosissimi doni pervenuti al castello di Racconigi, sono da segnalarsi i seguenti: il Governo italiano ha inviato una superba riproduzione in argento massiccio delle celebri statue del Giambologna: Nettuno, Tirreno e Adriatico; il Senato ha mandato un bellissimo mobile antico intarsiato dell'epoca del Rinascimento; la Presidenza della Camera ha donato due grandi artistiche coppe d'argento; Roma ha spedito un magnifico vaso antico su colonna; Torino ha donato uno splendido dipinto del Grosso; i funzionari della Real Casa hanno offerto un artistico centro da tavola in argento e doni hanno inviato le collaresse dell'Annunziata e altre personalità, talchè l'elenco completo sarebbe interminabile.

Al matrimonio della Principessa Mafalda col Principe Filippo d'Assia, oltre al Re e la Regina, assisteranno, della Famiglia Reale: il Principe di Piemonte, la Principessa Giovanna, la Principessa Maria, la Regina Madre, il Duca e la Duchessa d'Aosta, il Duca delle Puglie, il Duca di Spoleto, il Conte di Torino, il Duca di Genova, il Principe di Udine, il Duca di Pistoia, il Duca di Bergamo, la Duchessa d'Aosta vedova, la Principessa Adelaide, il Conte e la Contessa Calvi di Bergolo.

Inoltre assisteranno auguste famiglie estere, come Re Giorgio di Grecia, il Principe Carol di Romenia, il Principe Danilo di Montenegro, il Principe Cristoforo di Grecia, il Principe Paolo di Serbia, l'Arciduca Francesco Giuseppe, la Principessa Carol di Romenia, la Principessa Irene di Grecia, la Principessa Maria José del Belgio, la Principessa Olga di Serbia, l'Arciduchessa Immacolata, la Principessa F. di Orleans, la Principessa A. d'Orleans, la Principessa Haage.

Quasi tutti gli augusti personaggi sono già a Racconigi. Alcuni altri arriveranno domani o al mattino del 23, come i due Presidenti del Parlamento, on. Tittoni e on. Casertano, il commissario di Roma sen. Cremonesi e altre personalità.

Il programma della cerimonia

I festeggiamenti cominceranno domani sera alle 22, alle Verne, un edifizio ampio a colonnati e vasti ambienti e una magnifica serra, nonchè un bel laghetto, poco distante dall'edificio. Per questa festa notturna la Regina ha fatto distribuire numerosi inviti, ed un treno speciale partirà da Torino alle 19 per Racconigi, donde ripartirà a mezzanotte per ricondurre gli invitati. Molti invitati giungeranno in automobile. Dopo il pranzo al castello, i Sovrani, i Principi e gli invitati andranno alle Verne, ove assisteranno a uno spettacolo teatrale; seguirà poi un ricevimento con ballo; quindi nella serra verrà servita in 20 tavoli una cena, dopo la quale il corteo reale si recherà presso il lago, ove saranno barche illuminate e fuochi artificiali. Il castello, le Verne e il parco saranno illuminati da lampade multicolori. A mezzanotte la festa avrà termine.

Alle 10.30 di mercoledì, al primo piano del castello avrà luogo la benedizione civile del matrimonio, della quale farà da notaio della Corona il Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri on. Mussolini. Ufficiale di stato civile sarà il Presidente del Senato, on. Tittoni. Subito dopo avverrà il matrimonio religioso. Il corteo reale dal primo piano scenderà al piano terreno, ove si trova la cappella. Questa non è molto ampia; un grande tappeto rosso copre tutto il pavimento e sopra di esso è un ricco drappo di velluto rosso con guarnizioni d'oro. Pure in rosso è l'inginocchiatoio per gli sposi dinanzi all'altare e i quattro piccoli inginocchiatoi due a destra due a sinistra dell'inginocchiatoio degli sposi. Nei quattro piccoli inginocchiatoi prenderanno posto i due testimoni e i Sovrani. Il «cornu epistolae» sono disposti in fila. Dietro il piccolo inginocchiatoio altri tre inginocchiatoi: per le Regine e le principesse, mentre la parte del «cornu evangeli» è libera e in essa saranno in piedi i principi e i più ragguardevoli personaggi. Nelle due tribune in alto della cappella saranno gli altri invitati che, data la ristrettezza della cappella, saranno in numero limitato.

Un ampio cortile terreno scoperto che precede la cappella, è stato convertito in una serra di fiori e di piante e alle pareti e fra piante sono stati disposti festoni di quercia e di fiori. La cappella è tutta adorna di fiori d'arancio e di gigli, le colonne, le balaustre e l'altare sono intrecciati in artistica foggia del bianco simbolo. La luce discreta al santo luogo è data da antichi candelabri sapientemente disposti ai muri. E' S. M. la Regina che sin dal primo giorno, con un'attività meravigliosa e con un senso d'arte finissimo ha personalmente ordinato e predisposto tutto.

Terminata la cerimonia del matrimonio, alle 12 vi sarà al castello una colazione, alla quale assisteranno i Reali, gli Sposi, i Principi e i principali personaggi che hanno assistito alla funzione. Alle 13.30 un grande corteo di automobili infiorate sfilerà nel parco dinanzi agli augusti personaggi, dopo di che i festeggiamenti saranno chiusi. Da stamane al castello è un continuo affluire di magnifiche «corbeilles» di fiori, che vengono inviate alla Principessa Mafalda.

Il decreto che nomina l'on. Mussolini notaio della Corona

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente r. decreto 17 settembre 1925, N. 1595, relativo all'attribuzione al ministro segretario di Stato degli Affari Esteri, della qualità di notaio della Corona.

Art. 1) Il nostro segretario di Stato per gli Affari Esteri è il notaio della Corona. Ogni altra disposizione contraria è abrogata. Il presente decreto ha vigore dalla pubblicazione «Ordiniamo ecc» ecc.».

Il disincaglio della "R. nave Bari,,
Un elogio dell'on. Mussolini ai salvatori

ROMA, 21

Il Ministero della Marina comunica: Alle 21.30 del 24 agosto, la regia nave «Bari» incagliava presso punta Dolinazzo, sulla costa settentrionale della Sicilia, all'estremo orientale del golfo di Castellamare. Le condizioni della nave incagliata non erano gravi. Per procedere al disincaglio era necessario sbarcare circa 1000 tonnellate di peso, che potevano facilmente essere costituite dal combustibile e dai pesi mobili. La sera del 25 agosto, quando si procedva alle ultime operazioni di alleggerimento, secondo i concetti ora esposti, mentre era imminente il tentativo di disincaglio, il tempo, fino allora indeciso, si metteva da maestro (nord-ovest) con grande violenza e la forte mareggiata investiva la nave al traverso, frangeva sui sodi fianchi, superava le sovrastrutture e giungeva sino ai fumaiuoli. Gli ormeggi al vento si rompevano e la nave veniva buttata in costa, a pochi metri dalla riva, sopra un banco di scogli di natura tubacea.

Le condizioni della nave diventarono per conseguenza di eccezionale gravità. Nei vari compartimenti dello scafo erano penetrate circa 3000 tonnellate di acqua, le caldaie venivano allagate e si spegnevano. Il contrammiraglio Foschini, comandante militare marittimo in Sicilia, assunse la direzione delle operazioni di disincaglio della nave, avendo ai suoi ordini la regia nave «Taranto». Sul posto, cioè sopra una costiera aperta a tutti i venti, furono immediatamente concentrati i mezzi di salvataggio spediti da Taranto, da Spezia e da Palermo. Da Taranto furono inviati i cilindri di spinta per il sollevamento della nave.

Le operazioni, che culminarono questa notte col disincaglio della nave, si succedettero nel seguente modo: 1) Ormeggio della nave e sistemazione a bordo di nuove pompe con relative caldaie; 2) sbarco di tutto il materiale mobile e smontabile; 3) costruzione e sistemazione di 12 paia di mesole per l'applicazione di 4 cilindri e di 4 pontoni per il sollevamento, dai quali si doveva ottenere complessivamente 2000 tonnellate di materiale; 4) rottura degli scogli che trattenevano lo scafo per mezzo di mine, per opera dei minatori, palombari della R. Marina; 5) otturamento di alcune vie d'acqua; 6) esaurimento dell'acqua che aveva invaso lo scafo e l'accensione delle caldaie della nave.

A questo punto si stava per procedere allo sforzo finale, quando sopravvenne una nuova mareggiata che minacciò seriamente di distruggere l'opera già compiuta. Ma la nave, solidamente ormeggiata, resistette bene. Infine, ritornato il bel tempo, con calma di mare, furono fatti ad alta marea successivi tentativi di disincaglio per mezzo della regia nave «Taranto». Il quarto tentativo sortì esito felice, e la regia nave «Bari», alla 1 di oggi, 21 settembre, tornò a galleggiare e si recò verso Palermo, a rimorchio della regia nave «Taranto» e scortata dalla regia nave «Dante Alighieri», e alle 11.30 di questa mattina entrò nel bacino del porto di Palermo.

Il Presidente del Consiglio e ministro della Marina ha indirizzato al contrammiraglio Foschini, comandante marittimo della Sicilia, il seguente telegramma: «Il salvataggio della regia nave «Bari», incagliata sulla costiera aperta ad ogni tempo, e reso più arduo e grave da due mareggiate da maestro, è per l'appassionato animo e per il volere che ella ha messo al servizio del duro compito affidatole, compenso ben più degno che non sia la consueta e formale parola di elogio. La ringrazio. Ringrazi a mio nome quelli che le furono alacri collaboratori, ed in special modo i marinai. La generosità con la quale essi si danno nelle contingenze severe è particolarmente meritoria, perchè collettiva, senza nome, perchè nulla chiede, ed è paga dell'intimo godimento del dare e del servire. Ordino che questa parola sia inserita nell'ordine del giorno della Marina».

Il successo dell'esposizione di Fiume
La visita di S. E. Cantalupo

FIUME, 21

S. E. Terruzzi, sottosegretario agli Interni, prima di lasciare Fiume, ha voluto significare la sua particolare ammirazione e il suo personale entusiasmo per il grande successo della Mostra che rappresenta in sintesi il lavoro e l'ingegno d'Italia. Egli si è congratulato col conte Scapinelli, presidente del Comitato esecutivo dell'esposizione e col signor Barberi, che è il vero organizzatore della magnifica manifestazione della forza produttiva italiana. S. E. Terruzzi, manifestò pubblicamente il plauso del Governo nazionale e di S. E. il Presidente del Consiglio Benito Mussolini per il magnifico spettacolo dell'esposizione industriale, commerciale, agricola che fa onore a Fiume, all'Italia e all'organizzatore, che egli volle definire «veramente benemerito della Patria».

Oggi S. E. Cantalupo, proveniente da Trieste, accompagnato dal prefetto comm. Vivorio, ha visitato l'esposizione. Fu ricevuto all'ingresso dagli zaptiè che gli resero gli onori. Poscia, accompagnato dal conte Scapinelli, dal comm. Antoni e dal signor Barberis, visitò minutamente ogni sezione, soffermandosi a lungo nella mostra coloniale, organizzata sapientemente dai funzionari del Ministero delle Colonie, comm. Carli e comm. Giglio, coi quali volle congratularsi per la perfetta riuscita dell'organizzazione. S. E. Cantalupo, lasciando la esposizione, manifestò la sua piena soddisfazione per il grande successo della mostra che segna una tappa nel cammino ascensionale di Fiume.

In Jugoslavia e in Ungheria si fa sempre più vivo l'interesse per l'esposizione fiumana, cui hanno dedicato importanti articoli i principali quotidiani di Belgrado, Zagabria e Budapest.

S. E. il gen. Bodrero, nostro ministro a Belgrado e S. E. il conte Ercole Durini di Monza, nostro ministro a Budapest, hanno espresso per lettera la loro ammirazione per la potenzialità della mostra, la cui importanza e il cui significato sono sentiti vivamente nel retroterra di cui Fiume è lo sbocco naturale e il più vicino mercato italiano.

Nel pomeriggio, l'esposizione fu visitata pure dall'on. Arpinati, che è rimasto ammirato della bellezza e della varietà della mostra fiumana.

E' annunziata da Roma la visita di nuove importanti personalità politiche e di cospicui personaggi del mondo economico e finanziario italiano.

Vigilia di nozze a Racconigi

RACCONIGI, 21

Dopo la movimentata giornata di ieri e dopo la festa pirotecnica notturna, Racconigi vive oggi una giornata di calma assoluta, come di sosta.

Per quanto si è potuto sapere, il programma dei festeggiamenti che si svolgerà domani, non subirà alcun nuovo mutamento. E' fissato che la recitazione di Musco, che è atteso qui per la mattinata di domani e che consta essere già partito da Palermo, e i balletti svolti dalle danzatrici italiane della scuola Sacco precedono il banchetto che si inizierà alle 21.45, terminato il quale si svolgerà una sfarzosa serata di danza nei saloni del castello. Finito il ballo, dalle Verne al Palazzo Reale sfilerà un grandioso corteo di automobili infiorate, al quale assisterà tutta la famiglia reale. Continuano intanto a giungere al palazzo i doni nuziali, sulla natura e la provenienza dei quali si mantiene il massimo riserbo.

Il com. De Pinedo a Shanghai

SHANGHAI, 21

Il comandante De Pinedo è qui giunto oggi alle 14.30, accolto da simpatiche manifestazioni da parte delle autorità e del popolo. Il volo continua a svolgersi con una regolarità sorprendente e ovunque desta la migliore delle impressioni per l'audace ala d'Italia.

Il congresso della "Dante,, a Torino

TORINO, 21

Stamane alle ore 9, nell'aula magna della Università si è tenuta la prima seduta del congresso della Dante Alighieri. Presiedeva l'on. Boselli, assistito dal sen. Rava e dai membri del comitato torinese. E' stato letto il seguente telegramma del Presidente del Consiglio: «Invio una cordiale adesione 30.o congresso Dante Alighieri che nel nome del divino poeta, con instancabile attività e fervido patriottismo, fa conoscere al mondo la millenaria civiltà dell'Italia».

Hanno pure telegrafato i ministri Volpi, Belluzzo, Rocco, Federzoni, Ciano, Giuriati ed innumerevoli personalità di tutta Italia. Si è iniziato lo svolgimento dell'ordine del giorno, cominciando dalla relazione finanziaria svolta da Giannetto Valli, che è stata approvata. Quindi il comm. Fracassetti, delegato per la propaganda del libro, ha letto la sua relazione sulla propaganda italiana all'estero. La relazione, dopo breve discussione, è stata approvata per acclamazione.

Oggi i congressisti hanno visitato la Fiat Lingotto ed a sera hanno partecipato ad un ricevimento offerto in municipio. In questa occasione, l'Associazione volontari di guerra ha offerto una targa di bronzo all'on. Paolo Boselli.

Re Boris spera nella pacificazione degli animi in Bulgaria

SOFIA, 21

(K.) Ieri si è tenuta la solita festa annuale per la promozione ad ufficiali dei cadetti dell'Accademia militare ed il Sovrano ha offerto un banchetto ai generali convenuti a Sofia.

In questo banchetto, Re Boris ha tenuto un lungo discorso sulle condizioni interne della Bulgaria. Disse che gli sanguina il cuore nel vedere la Bulgaria agitata da lotte politiche che ritardano il suo cammino verso il progresso e le tolgono quel benessere e quella pace che gli altri Stati hanno già raggiunto; che appunto queste lotte politiche fanno perdere alla Bulgaria il prestigio all'estero, perchè si crede che essa non trovi il modo di assestarsi e la si considera uno Stato turbolento, agitato ed inquieto, come se giacesse su un letto di Procuste. Sa bene che il travaglio bulgaro è una conseguenza della guerra e delle dure condizioni che furono imposte alla Bulgaria, ma egli non ha mai perduta la speranza nel popolo bulgaro ed è convinto che esso saprà superare la crisi che lo travaglia. Constata, con piacere, che le condizioni interne si sono mutate e nutre piena fiducia nell'avvenire della Bulgaria, che saprà da sola liberarsi dal suo male, e, rinnovellata, redenta quasi dalle sue sofferenze e dal suo sangue, risorgerà a nuova vita. Ha espiato i suoi errori; la cima del suo Calvario la ha già raggiunta e Dio, che la ha colmata di tanti beni, non vorrà abbandonarla.

I Reali di Jugoslavia a Cettigne

BELGRADO, 21

(K.) Ieri nel pomeriggio, dopo un viaggio attraverso la Serbia meridionale — che i giornali chiamano trionfale — Re Alessandro e la Regina Maria arrivarono a Cettigne, acclamati da una folla di circa 15.000 persone, accorsa da tutte le parti del Montenegro per ossequiare i Sovrani, i quali fecero il loro ingresso nella capitale del Montenegro al rombo dei cannoni, salutati dalle salve di migliaia di fucili e dallo sventolio delle bandiere di tutte le tribù del Montenegro. Si deve notare che da quando il Montenegro fu unito alla Jugoslavia, è questa la prima volta che Re Alessandro mette piede su territorio montenegrino.

Nel piccolo e «ribelle» Montenegro si è compiuto il miracolo, perchè Alessandro Karagjorgevic è stato accolto come un re liberatore. In tutte le borgate del Montenegro, da Kolaschin a Andrijevici, da Danilovgrad a Podgorizza, i Reali ebbero festose accoglienze. A Cettigne essi entrarono nel Konak, la vecchia e caratteristica palazzina del defunto Re Nicola, ove a Re Alessandro fu assegnata la camera da letto di Re Nicola ed alla Regina Maria quella della defunta Regina Milena. Alla sera in tutti i monti che circondano Cettigne furono accesi fuochi di gioia. Il Lovcen pareva un vulcano in eruzione. Domani, in onore dei Sovrani, verrà offerto un banchetto di mille coperti. Le festività dureranno tre giorni. Dopodomani i Sovrani si recheranno sul Lovcen per assistere alla solennità della traslazione delle ceneri del «vladika» e poeta Petrovic-Njegus, poi partiranno, attraverso Cattaro, per la Dalmazia.

La vittoriosa affermazione della "Fiat,, in Russia

MOSCA, 21

Un grande banchetto di 1200 coperti è stato offerto in onore dei partecipanti al concorso automobilistico Leningrado-Tifflis. Il segretario del comitato esecutivo sovietico Enikidse ha pronunciato un discorso esaltando l'impresa compiuta dai concorrenti. La classifica generale è stata fatta con la preoccupazione di evitare affermazioni di superiorità. L'equipe «Fiat» unica casa partecipante con sei vetture tutte giunte al traguardo è stata premiata per il minor consumo, Cagno è stato premiato quale migliore guidatore della gara. La «Mercedes» nonostante i guasti avuti al compressore è stata premiata per la velocità. Delle categorie a cilindrata minore sono state premiate la «Steyr e la «Tatra».

La misteriosa morte di un giovane operaio

MONFALCONE, 21

Questa mattina, verso la 1.30, sotto le finestre dell'albergo operai di Panzano, una pattuglia di carabinieri trovò, in un lago di sangue, col cranio fracassato, un giovane dell'apparente età di 25 anni, il quale non dava segno di vita.

Senza perdere un istante, la pattuglia dispose per l'immediato trasporto del ferito all'ospedale, dove il medico di turno gli riscontrò la frattura della base del cranio e commozione cerebrale e frattura dell'avambraccio sinistro al terzo inferiore, giudicando il caso disperato. Infatti, nelle prime ore del pomeriggio, l'infelice spirò senza avere ripreso i sensi.

Esso è stato più tardi identificato per Carlo Vodopivez di Antonio, d'anni 24, da Pliscovizza della Madonna (Carso), ribattitore, addetto al Cantiere navale triestino ed abitante in una stanza al terzo piano dell'albergo operai di Panzano. Il defunto si sarebbe ritirato nella propria stanza a tarda ora, e sul suo letto, che era intatto, fu trovata la chiave della porta, mentre la finestra era aperta. Come egli sia precipitato dal terzo piano, non si è potuto finora stabilire, quindi non si sa se trattasi di disgrazia accidentale o di suicidio. Ma questa ultima versione troverebbe minor conferma.

Le solenni onoranze di Muggia ai morti del "Veniero,,

MUGGIA, 21

Venti settembre, data e simbolo della riconquistata unità della Patria, Muggia volle solennemente commemorare i morti del sommergibile «Veniero». La tragedia inaspettata, che ha gettato nel lutto tante famiglie italiane, fa ancora vibrare di commozione il cuore di tutto il popolo nostro, che volle ieri in una bella manifestazione d'amore, portare il proprio tributo agli eroi immolati per il nome d'Italia.

Fin dalle prime ore del mattino, Muggia aveva assunto un aspetto straordinariamente animato. Piazza della Libertà e le vie adiacenti erano tappezzate di tricolore. Ancora avanti dell'ora fissata si notava gran folla di popolo, fra cui le autorità civili e militari venute da Trieste. Erano intervenuti fra gli altri il comandante della torpediniera «65 P. N.» con tutto l'equipaggio insieme a quello della torpediniera «15 P. N.», il colonnello Frausin, il capitano Rampolla quale rappresentante della R. Capitaneria di porto, il capitano Sequi in rappresentanza della legione di Trieste dei CC. RR., il senior Barchi, comandante la III.a coorte della M. V. S. N., il comitato organizzatore al completo, composto dei signori cav. Gorlatto, cav. Martinelli, ten. Risica, prof. Florit, dott. Facchin, Tomei, Bertotti, Frausin Natale, Cassiani e Tossich, la Giunta comunale, l'ispettore Marin, un reparto della Milizia, dei Carabinieri, i Giovani esploratori di Muggia, il Ricreatorio di S. Rocco con i loro dirigenti, l'Associazione nazionale combattenti di Muggia, il Fascio di Muggia e Trieste, l'Avanguardia giovanile fascista, e molti, molti altri di cui ci sfugge il nome.

Alle 10 precise, nella sala del Consiglio comunale, il sindaco cav. Onorato Gorlatto pronunciò un commosso discorso al quale rispose con sentite parole il comandante della «P. N. 65». Fra i presenti v'era anche la signorina Crismansich, sorella di uno dei morti. Finita la cerimonia, gli invitati si recarono in chiesa, dove si svolse la messa solenne per gli eroi del «Veniero», al termine della quale il parroco don Galletti pronunciò dal pulpito un magnifico discorso vibrante di entusiasmo. In mezzo al silenzio dei presenti, il cappellano militare, decorato al valore don Gallasini, lesse la preghiera del marinario e quindi venne fatto l'appello dei caduti, al quale fu risposto da tutti: «Presente!».

Nella chiesa era stato eretto il catafalco, coperto dal tricolore; ai lati rendevano gli onori i marinai e sottufficiali della R. Marina, i giovani esploratori, le bandiere delle associazioni e gagliardetti. Una grande corona di alloro offerta dalla famiglia Florit, posava sul catafalco, accanto ad un'altra offerta dagli esploratori. Sulla porta della chiesa spiccava un grande cartello listato a lutto con la scritta: «Ai morti del „Veniero", Muggia». E ai lati due copie del patriottico manifesto lanciato dal comitato alla cittadinanza.

Alle 11, al suono della Marcia Reale e dell'Inno del Piave, la musica della città, diretta dal maestro cav. Sibilla, aprì l'imponente corteo diretto al vapore «Borgo Lauro», che la Società di Navigazione Muggesana aveva messo a disposizione. Ed in mezzo al bel golfo di Trieste, sotto il raggio tiepido del sole settembrino, si svolse il momento più bello e più profondo della cerimonia: al terzo squillo di attenti, mentre tutti i numerosissimi intervenuti vibravano di commozione, il colonnello Frausin, vecchio ed ardito lupo di mare, prese dalle mani dei vigili in alta uniforme, la bella corona, e pronunziate le parole di rito, lentamente la fece scendere nell'acqua. Numerosissimi i mazzi di fiori e lauri gettati da mani gentili di signore, che fecero seguito alla corona, mentre la musica intonava le fatidiche note del Piave, le bandiere rendevano gli onori, la M. V. S. N. presentava le armi e la sirena del vapore levava alto il suo saluto per i nostri gloriosi fratelli, periti nel supremo sacrificio dettato dal dovere.

Così ebbe termine la bella cerimonia, che rispecchia fedelmente i sentimenti di fervida ammirazione per coloro che, tolti alla famiglia e alla Patria, rivivranno in eterno nello spirito accanto agli eroi più fulgidi d'Italia.

Le vecchie monete da 5 e 10 centesimi
avranno corso fino al 31 ottobre p. v.

ROMA, 21

Il Ministero delle Finanze ha prorogato al 31 ottobre p. v. il termine di accettazione da parte delle pubbliche casse delle vecchie monete di bronzo da cent. 5 e 10 prescritte fin dal 30 giugno scorso. Fino a detta data ne è quindi ammesso il cambio con altra valuta presso la tesoreria centrale, le sezioni di tesoreria provinciale, gli uffici postali e ferroviari, i contabili finanziari e presso le filiali della Banca d'Italia.

L'audace gesta di tre eleganti banditi
La signora Rubenstein spogliata dei suoi gioielli

PARIGI, 21

L'*Information* ha da New York: Mentre il signor e la signora Rubenstein entravano all'Hotel Amilton, intesero una voce dietro di loro che diceva: «Scusi, signora, si volti» e si trovarono di fronte a tre eleganti uomini in abito da sera. Uno che portava il monocolo ed un impeccabile cilindro, indirizzandosi alla signora soggiunse: «Mi dispiace molto disturbarla, ma noi abbiamo bisogno di alcuni oggetti di cui ella si adorna» ed estratta una rivoltella, con l'aiuto dei complici tolse alla signora Rubenstein tutti i gioielli per un valore di 15 mila dollari. Dopo aver ringraziato, i tre eleganti banditi si slanciarono in una automobile che partì a grande velocità.

Un pazzo assassina due persone
ed è ucciso dalla polizia

NIZZA, 21

Stamane alle 5, certo Carmelo Manguto, di 48 anni, uscito di recente dall'ospedale dei pazzi, ha impiccato la sua amica Elena Dante, di 41 anni, nel suo domicilio. Quindi si è recato nella casa dei coniugi Jonnarelli, che avevano accolto la figlia della Elena Dante, ed ha tentato di ucciderli a colpi di coltello. Il Jonnarelli, gravemente ferito, è morto qualche ora più tardi. Il pazzo si è quindi barricato in un appartamento superiore della casa, da dove ha tirato 50 colpi di rivoltella sulla strada. Finalmente, dopo una specie di assedio, l'assassino è stato ucciso dalla polizia.

Locomotiva che si affaccia alla finestra

BOLZANO, 21

Uno stranissimo caso, che per poco non degenerò in una catastrofe, si è verificato a Bolzano ieri sera. Una locomotiva, sia perchè fatta uscire a troppo grande velocità dalla stazione, sia per qualche guasto sopravvenuto ai freni, entrava nel deposito delle caldaie e, attraversatolo, andava a sfondare la parete di fondo e il muro del recinto prospiciente sulla strada. Un gran pezzo di muraglia, nel quale erano aperte due finestre, andava a precipitare con gran fracasso sulla sottostante via Piano di Bolzano, mentre la macchina, fermatasi finalmente sulla breccia, compariva sbuffante e minacciosa agli occhi dei rari passanti.

Una banca polacca fallita. La «Warschawski Bank Ziednoczony» si è dichiarata fallita. Essa si dice in caso di pagare solamente il 10 p. c. dei depositi fatti. Le autorità giudiziarie si occupano del caso poichè si ritiene trattarsi di un fallimento doloso.

Il giuramento delle reclute del 1905
nella conca di Postumia

POSTUMIA, 21

Ieri nella conca di Postumia, — ove trovansi accampate per le esercitazioni estive — le giovani reclute della Brigata Sassari hanno prestato il solenne giuramento di fedeltà al Re.

La festa del 151.o fanteria

Abbiamo assistito alla cerimonia del 151.o Reggimento fanteria. A nord-est della linea ferroviaria, a circa ottocento metri dalla stazione di Postumia, su quota 600 presso Stari Vas, accampate tra il verde dei prati e delle pinete, sono disseminate innumerevoli tende militari, al centro delle quali, su un alto pennone, sventola una grande bandiera tricolore. E' questo l'accampamento del 151.o Regg. fanteria che, appena desto nella luce mattutina, risuona delle belle parlate italiane. Sono i baldi soldati che si affrettano a riordinare i posti e le tende, a far la pulizia personale e a sistemare l'accampamento, onde essere pronti per l'adunata fissata per le 9. E difatti, pochi minuti più tardi e dopo soli pochi ordini dei rispettivi comandanti, il Reggimento, in perfetto ordine e al suono degli inni suonati dalla brava fanfara, si avvia sul luogo destinato per il giuramento.

Un meraviglioso posto. A sud della chiesetta di Stari Vas, è il campo ove il Reggimento si schiera con le compagnie affiancate, agli ordini del tenente colonnello cav. Levi-Bianchini.

Alle 9.30 precise, accolto dai segnali di attenti e dalla Marcia Reale, giunge il comandante del Reggimento, colonnello cav. Colli-Vignarelli, seguito da numerosi ufficiali giunti appositamente da Trieste per assistere alla cerimonia del giuramento.

Dopo che i reparti ebbero resi i dovuti onori, il comandante, prima di leggere la formula del giuramento volle spiegarne il significato e l'importanza alle giovani reclute, soffermandosi altresì a descrivere alcune delle più importanti gesta eroiche compiute in tutto il Risorgimento dai nostri martiri immortali, mediante la cui opera l'Italia è stata degna di risorgere tra le nazioni del mondo.

Accennò pure a episodi più salienti dell'ultima guerra di redenzione, durante la quale ben 500.000 fratelli, per mantenersi fedeli al giuramento prestato, corsero alla morte con la poesia nel cuore. Dopo di ciò, con parola chiara e vibrante di commozione, lesse la formula del giuramento, e un forte, potente «giuro» echeggiò nella immensa e verdeggiante conca.

Vennero indi distribuiti i premi ai vincitori delle gare di tiro col fucile e con la pistola, il cui primo premio venne aggiudicato alla compagnia armi pesanti. Terminata la distribuzione dei premi, vi fu lo sfilamento in parata, durante il quale i reparti si distinsero per disciplina, comportamento, buona volontà e capacità. Ultimato lo sfilamento, nel mentre i reparti facevano ritorno all'accampamento, in un cascinale di Stari Vas ebbe luogo il giuramento degli ufficiali nuovi promossi. Seguì un ricco rinfresco, durante il quale venne inneggiato alla Maestà del Re e alle glorie passate e future del Reggimento. Alle 12 gli ufficiali si riunirono a pranzo al ristorante della stazione.

Nel pomeriggio, al campo — che per lo zelo e l'interessamento degli ufficiali e dei soldati tutti, era stato trasformato in un magnifico parco — si svolsero alcune gare, fra le quali più interessanti quelle di canto corale e di giuochi sportivi e ginnastici. Seguì in ultimo la premiazione dei lavori artistici improvvisati dai reparti nei recinti dei propri accampamenti. Degni di ammirazione furono quelli rappresentanti il Monumento al Milite Ignoto in Roma, le cascatelle di Tivoli, la trincea delle Frasche, lo stemma della Brigata Sassari, il Monumento al Fante, il Monumento ai Caduti, il fregio del mitragliere e qualche tomba di nostri caduti a Redipuglia. Insomma, ogni reparto gareggiò nel costruire il proprio lavoruccio, destando molta ammirazione nei visitatori. Un'apposita commissione stabilì la graduatoria, assegnando il 1.o premio alla 4.a compagnia mitraglieri.

Alle 20, nel ristorante della stazione, seguì un ricco banchetto offerto dagli ufficiali del 151.o Reggimento fanteria al comandante della Brigata Sassari e ai colleghi del 152.o fanteria. Vi furono circa 150 coperti. Allo «champagne» prese la parola il comandante la Brigata, generale Corso, il quale con parola chiara e convincente disse ciò che egli sa dire con tanta vivezza di immagini e potenza di linguaggio, riunendo in una sacra rievocazione tutte le vicende di guerra alle quali partecipò la Brigata, dai primi combattimenti del luglio 1915 al Bosco Cappuccio, a quelli su Monte Fior nel giugno 1916, Monte Zebio nel giugno del 1917, fino a Vittorio Veneto 1918. Accennò pure alla festa del XX Settembre e chiuse sciogliendo un inno alla Maestà del nostro Re, alla grandezza della Patria e della Brigata.

Terminato il banchetto, gli ufficiali si riunirono nell'Hotel Corona, ove era stata preparata una ricca festa da ballo, che si protrasse fino alle 3 e alla quale parteciparono numerose famiglie di ufficiali e invitati di Postumia.

La cerimonia del 152.o fanteria

A Postumia, domenica, anche i fanti della classe 1905 del 152.o fanteria hanno prestato giuramento di fedeltà al Re e alla Patria. E la cerimonia è stata splendida e piena di significato grande e per il luogo in cui la cerimonia stessa si è svolta e per la data, cara a ogni cuore italiano, che molto opportunamente il comandante di quel glorioso Reggimento aveva prescelta.

Il campo dei bianco-rossi del 152.o, situato ai piedi del Monte Sovic, era dalle prime ore del mattino splendidamente imbandierato e artisticamente addobbato; in ogni compagnia vi era qualche cosa di diverso, di caratteristico. Nei volti dei piccoli fanti dalle mostrine fiammeggianti, si leggeva una gioia indicibile, ognuno era pienamente conscio dell'atto solenne che, alla presenza della immacolata e gloriosa bandiera doveva compiere. Lo svolgimento del rito è stato austero e solenne. Da un altare eretto al centro di un pianoro prospicente all'accampamento, il prof. Tamaro, legato alla Sassari da un amore grande, ha celebrato la messa da campo e quindi, con signorile parola, ha portato ai fanti fieri e abbronziti che in armi serravano in un quadrato l'altare, la sua parola di fede e d'incitamento a perseverare nelle opere egregie e nobili e a tenere sempre viva nel cuore la fiamma ardente della Patria.

Quindi ha parlato il comandante del Reggimento, il colonnello cav. Celestino Manunta. Con parola incisiva egli ha detto ai suoi fanti, obbedienti e devoti, tutta la grandezza dell'atto che ognuno di essi stava per compiere, e con forbita ed elegante parola ha rievocato le gesta gloriose di Casa Savoia e ha celebrato la data della rinascita della Roma immortale. Ha poi in una rapida sintesi rievocato le glorie meravigliose della Sassari e dell'Esercito, che in tre anni di aspra e contestata lotta seppe giungere a bandiere spiegate sui confini naturali della Patria. Ha pronunciato quindi con voce alta e marcata la solenne formula del giuramento e all'interrogazione: «Lo giurate voi?», un coro di ottocento voci ha risposto compatto: «Lo giuro!». Poscia ha avuto luogo la premiazione dei vincitori delle gare e quindi lo sfilamento davanti alla bandiera e al comandante del Reggimento.

Verso le 12, alla presenza di tutti gli ufficiali, i soldati in varie tavolate improvvisate hanno consumato una colazione copiosa. Nel pomeriggio, ricche pesche miracolose e giuochi diversi hanno completato la giornata più bella dei giovani fanti del 152.o, che sui confini della Patria temprano mente e cuore.

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

I lavori del Congresso nazionale giuridico forense
nelle due movimentate sedute di ieri

La seduta antimeridiana

Ieri mattina si è tenuta nell'aula di ginnastica della r. Scuola complementare «Guido Corsi» la prima seduta del VI Congresso nazionale giuridico forense, alla presenza di un imponente numero di congressisti.

Il presidente del Comitato esecutivo avv. Carlo Mrach, dopo aver rivolto un cordiale saluto ai presenti, propone di passare immediatamente alla nomina delle cariche di presidenza.

L'av. Baseggio di Milano sorge però a proporre, anche a nome di una larghissima schiera di rappresentanti di Consigli professionali, di distinguere i voti, in un voto per i rappresentanti degli stessi, muniti di mandato, e di un voto per i singoli aderenti al congresso; proposta suggerita particolarmente dalla considerazione che le rappresentanze debbano rispondere di fronte ai Consigli professionali dei voti dati e delle condizioni in cui li hanno dati.

Sull'argomento si accende una vivacissima ed appassionata discussione che in certi momenti assume carattere tumultuario, sì da obbligare il presidente ad un energico richiamo all'ordine e alla disciplina.

Porta il suo contributo alla discussione anche l'on. Sandrini. Fra alti clamori il presidente Mrach legge i paragrafi del regolamento vigente che si riferiscono alla votazione. Parla ancora l'avv. Valente di Milano, fino a che, insistendo la maggioranza dell'assemblea per la chiusura, si procede alla votazione della proposta Baseggio, concretata nel seguente ordine del giorno:

«Quando sia richiesto, per ogni votazione venga prima concesso il voto per appello nominale dei rappresentanti dei Consigli e quindi il voto per alzata e seduta di tutti i presenti».

Il segretario generale avv. Bruno Forti legge l'elenco delle cariche proposto dal Comitato esecutivo e a voti unanimi l'ufficio di presidenza risulta così costituito.

S'iniziano quindi, tra il religioso silenzio dell'assemblea, i veri e propri lavori del Congresso con la dotta, avvincente, interessantissima relazione dell'avv. prof. Giuseppe Chiovenda sui progetti di riforma della procedura civile.

Brillantissima la replica dell'avv. Francesco Carnelutti che è, per l'eleganza della forma, la penetrazione del pensiero e la lucidità dell'esposizione, un vero godimento per l'assemblea, anche a prescindere dalle diverse opinioni venutesi formando sull'argomento tra i congressisti.

Dopo vivaci repliche vicendevoli dell'avv. Chiovenda e dell'avv. Carnelutti, il presidente mette a voti l'ordine del giorno Chiovenda che viene approvato a maggioranza.

Si dovrebbe votare l'ordine del giorno Carnelutti, ma si accende in proposito una vivacissima e turbolenta discussione della assemblea, in vista della quale, con gesto sereno, l'avv. Carnelutti ritira il suo ordine del giorno, affermando non poter egli ammettere che una questione costata tanto studio e quotidiano tormento, possa trovare decisione in una assemblea così tumultuosa.

Tra vivi commenti la continuazione del Congresso viene rimandata alle ore 15.

Alle 12.30 il Fascio offrì un vermouth d'onore agli avvocati fascisti convenuti a Trieste per il Congresso. Alla cerimonia assisteva l'on. Giunta, il cap. Lupetina e numerosi congressisti.

La seduta pomeridiana
I due primi incidenti

Alle 15, si inizia la riunione pomeridiana, non meno ricca d'incidenti e di nervosità di quella mattutina. Assiste gran numero di congressisti. Poco prima del principio della seduta, entra nella aula il sindaco sen. Pitacco, al quale tutti i presenti improvvisano una calorosa manifestazione di simpatia con grida di: «Evviva il Sindaco! Evviva Trieste italiana!».

L'autorità ha preso vaste misure di precauzione. Molti carabinieri e squadre di giovani fascisti nella scuola e intorno alla scuola.

S'iniziano i lavori. Presiede l'on. avv. Federici. Il presidente ha appena dichiarata aperta la seduta, raccomandando ai presenti — a mala pena contenuti nell'aula scomoda e ristretta — di non fumare, quando scoppia un incidente: il primo della lunga serie, quasi ininterrotta d'incidenti, che caratterizza questa prima laboriosissima giornata del Congresso.

Chiede infatti la parola l'avv. Matosel-Loriani, il quale dice:

— Ieri, all'apertura del nostro Congresso S. E. Facchinetti ha fatto la raccomandazione che nelle discussioni non si esuli dalle questioni tecniche. Un incidente però al Municipio...

Un urlo generale copre la tenorile voce dell'avv. Matosel, il quale cerca di farsi sentire oltre il tumulto, ma le sue parole che cominciano con uno squillante «Oh, cari amici...» rivolto ai suoi interruttori, viene coperta da alte grida di: «Basta!».

Ma ecco che questo primo incidente non è ancora sedato, che ne sorge un altro anche più vivace. I congressisti, diremo così più giovani e più ardenti, che occupano il centro, intorno all'on. Giunta, scorgono nella sala alcuni giovani che evidentemente non possono essere avvocati. Scoppia un clamore altissimo, tra grida di: «Fuori i ragazzi! Fuori la «claque»!». L'on. Federici agita invano il fioco, minuscolo campanello legato da una cordicina che in certi momenti particolarmente rumorosi dell'assemblea farà rimpiangere il campanone di San Giusto. Intorno ai malcapitati giovani si accende un tumulto violento. Chi li difende, chi li vuole cacciati, mentre dal centro si alzano grida:

— Protestiamo contro l'illegalità che si va compiendo e che investe la votazione di stamane!

Grida alle quali fanno eco, alti clamori:

— Votazione nulla! votazione nulla!

Quando può farsi sentire, il Presidente dichiara:

— Viene denunciata alla Presidenza, doppia ragione di lamentela. Si afferma che nell'aula ci sono persone che non vi si dovrebbero trovare e si afferma che ne sarebbe escluso qualcuno che ha il diritto di rimanervi. Per quanto riguarda la prima lamentela, se si riferisce ai giovani studenti in legge, qui presenti, devo affermare che sono muniti di un invito regolare (voci: «Male! Male!»). Sono qui per ascoltare, senza diritto di voto. Siccome è una forma d'intervento che può dar luogo ad equivoci, li pregherò di mettersi a destra.

Una voce: E di star zitti!

Pres.: E' una preghiera che devo rivolgere un po' a tutti, questa...

Ilarità. Proteste. Poi chiede la parola l'avv. Leone di Palermo, il quale con la sua ormai proverbiale foga veramente... leonina, invita l'assemblea a non interromperlo sino a quando avrà finito. E' invece interrotto già a queste parole. Continua per dire:

— La votazione di stamane, svoltasi fra un tumulto indescrivibile (grida vivacissime di: «Menzogna! Non è vero! Esagera!»), non può esser valida, in quanto non era allora avvenuta la selezione ora fatta dal presidente. (Grida: «Pretesti! Pretesti!). Inoltre non è stata fatta la controprova. (Grida: «Sì! Sì che è stata fatta!»). Comunque qui stamane si è voluta inscenare una manifestazione politica... (Urla: «Chi? Dove? Siete impazzito?»). E a tale scopo si è fatta venire la «claque»... Speriamo che la manifestazione non si ripeta!...

Ma il vivace oratore dalla espressiva mimica, non può continuare, chè, una parte dell'assemblea insorge protestando. Il tumulto dura un bel po'.

— Vogliamo lavorare! — gridano alfine molti congressisti. — Siamo qui per lavorare! Alla porta i disturbatori!

Il presidente on. Federici fa a questo punto la seguente dichiarazione: «La Presidenza, che funziona attraverso a parecchi suoi membri, ma che è unica e solidale nella sua collettività, protesta contro la pretesa illegalità della votazione di stamane. Ho il preciso mandato di condurre in porto con dignità le nostre discussioni e deliberazioni sui temi presentati. E nessuna discussione sarà tollerata per altri argomenti!».

Vivissimi applausi generali coronano queste parole; dopodichè è data la parola all'avv. Camillo Ara, il quale svolgerà la sua relazione sulla «Ricerca della verità nel processo civile.

La relazione dell'avv. Ara sulla ricerca della verità nel processo civile

Salutato da una simpatica acclamazione, l'avv. Ara esordisce dicendo che, data l'ampia discussione svoltasi nella mattinata sulla ricerca della verità e sopra tutto sulla immediatezza del procedimento, molto di quello che si proponeva di dire o ha detto nella sua relazione scritta — da noi pubblicata per esteso giorni addietro — dopo il dibattito di due giganti della procedura e dell'oratoria quali il prof. Chiovenda e il prof. Carnelutti, è ormai superfluo. Si diffonde tuttavia a parlare di un argomento molto importante: quello dei documenti non presentati per preoccupazione delle conseguenze fiscali, circostanza che dà luogo spesso a sentenze incomplete e non corrispondenti allo stato di fatto e allo stato di diritto. Ha potuto constatare casi analoghi anche a Parigi e si diffonde nella ricerca più opportuna di un temperamento al grave inconveniente, perchè i documenti possano essere presentati senza gravi conseguenze fiscali.

Egli presenta e illustra il seguente ordine del giorno:

«Il VI Congresso nazionale giuridico forense:

ritenuto che i mezzi di prova principali di cui si dispone nel processo civile, sono i documenti e le testimonianze;

ritenuto che attualmente la prova per documenti è resa straordinariamente difficile, tanto che vi si deve di regola rinunciare, per le conseguenze fiscali cui è congiunta;

ritenuto che la prova a mezzo dei testimoni può essere valorizzata solamente se le testimonianze siano assunte da parte del giudice o del collegio che ha da deliberare la sentenza;

considerato che la verità, aspirazione della giustizia che deve conoscere i fatti per poterri applicare il diritto, può essere accertata solo se il giudice o il collegio può liberamente valutare le prove, assunte mediante la ispezione diretta ed immediata di tutto il materiale di documenti e la audizione diretta dei testimoni;

fa voti che questi principi, i quali utilmente già dominano nei giudizi penali, siano in ogni modo adottati nella imminente riforma della procedura civile».

Aperta la discussione, parla l'avv. Zappia di Reggio Calabria, il quale presenta un progetto del cancelliere capo del Tribunale di Reggio Calabria, Vitaliano Parentela, nel quale si propone — a quanto l'oratore assicura — un pratico emendamento agli inconvenienti lamentati dall'avv. Ara. Vorrebbe far suo e leggere il progetto, ma l'assemblea, nervosa, non sembra troppo disposta a sentirlo, a malgrado delle promesse di essere breve, per cui, affidato il memoriale del Parentela alla Presidenza, l'avv. Zappia non insiste più.

— Non è una novità — osserva il Presidente. Tuttavia metteremo anche questo agli studi... (Ilarità).

Il prof. Carnelutti fa una brevissima dichiarazione di adesione alle conclusioni Ara con salvezza dei suoi principii e salvezza delle sue riserve riguardo alla limitazione nell'assunzione delle prove testimoniali.

L'avv. Zanolla dichiara di consentire alla relazione Ara, ma approfitta dell'occasione per chiedergli qualche spiegazione in tòno polemico. Afferma le qualità di buon senso che il popolo italiano può vantare accanto alla sua pronunciatissima coscienza giuridica. Non crede che le cause di malafede abbiano ad essere più numerose in onta alla procedura orale e dice che quando la nuova legge fu applicata nel 1900 nelle nuove provincie, le cause quadruplicarono di numero.

E' d'accordo sul punto dell'inceppamento fiscale ed esprime la convinzione che con la riduzione del 70 per cento sulle tasse e soprattutto su quelle riguardanti i contratti, sarà facilitata la ricerca della verità.

Parla brevemente anche l'avv. Castoni, ma dall'assemblea nervosa partono voci di «Chiusura!».

L'avv. Lancerotto di Padova propone un'aggiunta in coda all'ordine del giorno, che viene accettata e concretata nei termini seguenti: «E ciò, per quanto riguarda la prova per documenti, mediante opportuni accordi con i Ministeri competenti».

La brillante replica del relatore

A tutte le osservazioni, l'avv. Ara replica improvvisando una brillante orazione, intessuta di considerazioni tecniche d'alto valore giuridico, che l'assemblea segue col più vivo interesse e interrompe di frequente con segni di consenso.

Ringraziato il prof. Carnelutti del suo autorevole consenso, passa a ribattere acutamente le argomentazioni dell'avv. Zanolla.

— Chi mi conosce — egli esclama con forza — sa con quale passione ho detto quel che ho detto.

E' sulla tutela del diritto che l'oratore si diffonde poi particolarmente e in una vibrata enunciazione parla delle preoccupazioni dei professionisti per le difficoltà congiunte ai procedimenti. Passa poi a dire delle condizioni di moralità di un popolo e a quelle di adempienza dei cittadini tra loro, dei cittadini verso lo Stato ed anche dello Stato verso i cittadini: argomento delicato quest'ultimo ma che non può essere trascurato. Il cittadino, per avere una migliore coscienzia giuridica, deve cominciare col sentire tutelato il proprio diritto dallo Stato adempiente. E certe forme di estremismo — osserva acutamente l'oratore — sono spesso conseguenza di denegata giustizia, conseguenza di insufficiente tutela del diritto del singolo. Il funzionario ha troppe volte la tendenza a toglierci quello che è il nostro diritto: il funzionario è troppe volte una «parte» contro il cittadino che domanda una concessione qualsiasi che gli spetta.

Il giorno in cui l'Italia migliorerà l'istruzione pubblica e riconoscerà appieno la tutela del diritto, essa avrà fatto un grande passo verso migliori condizioni del Paese e avrà instaurato una vera situazione di diritto. Sono concetti che ho più volte avuto l'onore di prospettare ai poteri dello Stato — conclude l'avv. Ara. — E al concetto della concentrazione, dell'immediatezza e dell'oralità delle prove sono favorevole per il beneficio politico che ne verrà dalla fiducia della gente nelle amministrazioni pubbliche.

Una calorosa, unanime ovazione corona la felicissima e dotta improvvisazione dell'avv. Ara, che riceve molte congratulazioni da eminenti personalità.

La nuova legge forense nella relazione dell'on. Sandrini

Tra i segni della più viva e nervosa attenzione, s'alza a parlare sul progetto della nuova legge forense l'on. avv. Amedeo Sandrini: l'argomento più appassionante del Congresso.

L'oratore ne parla con passione, dicendo di sentirsi vero «avvocato degli avvocati», tanto egli ama la sua classe, tanto egli si sente portato alla tutela del loro diritto. Comincia formulando un sincero voto di plauso a S. E. Rocco, il giovane ministro Guardasigilli, che ha finalmente preso nota dei voti e delle più antiche aspirazioni della classe e ha osato realizzarle (grandi applausi del centro). Legge quindi, commentandone i singoli punti, l'ordine del giorno seguente, che concreta tutto il suo pensiero:

Il Congresso plaude all'opera alacre, ardita e sapiente compiuta dal ministro Guardasigilli on. Rocco, con la formulazione e presentazione al Parlamento del disegno di legge sull'esercizio della professione forense.

Dichiara che le proposte in esso contenute, che specialmente riguardano:

1) la tutela del titolo e del decoro professionale;
2) il rigore delle incompatibilità;
3) l'esclusività del patrocinio innazi tutte le giurisdizioni, anche speciali;
4) la pratica forense e la organizzazione degli esami;
5) la limitazione degli albi;
6) l'indipendenza della toga e l'autonomia dei Consigli;
7) la tutela degli onorari e la solidarità dei contendenti nel caso di transazione;
8) l'istituzione del Consiglio superiore forense;
9) e l'azione disciplinare

corrispondono agli interessi morali ed economici della classe in armonia con la funzione che essa esercita nell'amministrazione della giustizia;

Ritiene: a) che la disposizione dell'art. 41, che specificatamente contempla lo scioglimento dei Consigli professionali, sia in contrasto con quei principi di autonomia e indipendenza dell'avvocazia, che il disegno di legge riconosce e proclama;

b) che in omaggio agli stessi principi debba escludersi la parziale elettività governativa del Consiglio superiore forense, nonchè la gestione (segreteria e spese di funzionamento) del medesimo, in quanto che l'alto ministero dell'avvocato, per l'opera che estringe nell'interesse della giustizia e per la garanzia dei diritti delle parti, non consente alcuna ingerenza o interferenza dell'amministrazione di Governo;

Che, con la osservanza di tali principi, non si intende diminuire o limitare i poteri supremi e generali dello Stato per la tutela della legge e per il retto funzionamento della giustizia;

Ritiene inoltre:

che non sia necessaria, nè opportuna, anche in vista dell'orientamento delle auspicate prossime riforme del processo civile, la conservazione delle due classi distinte di avvocato e procuratore, inutile duplicazione di ministero, di spese, di albi e di collegi;

nè la formazione di un albo speciale limitato per le giurisdizioni superiori;

che sia da stabilirsi un periodo di contumacia per l'ingresso nell'ordine dei magistrati giudiziali e amministrativi che lasciano la carriera;

che sia da escludersi la subordinazione dei bilanci e dei conti consuntivi dei collegi al Consiglio superiore forense;

E fa voti che con le esposte modificazioni il disegno di legge possa essere sollecitamente discusso e approvato dalle Camere legislative.

L'appassionata discussione

La lettura-commento dell'ordine del giorno Sandrini, dà luogo a vivacissime contestazioni, specialmente là dove il progetto contraddice alla premessa di indipendenza e di autonomia, accennando all'ingerenza governativa nei Consigli.

Quando poi l'on. Sandrini, vivamente applaudito, ha terminata la sua relazione, si accende una discussione che non tarda a farsi turbolenta per le intolleranze dei rappresentanti delle due tendenze venute a formarsi tra i congressisti: i favorevoli al progetto di legge e quelli che intendono difendere ad ogni costo l'indipendenza e la autonomia professionale degli avvocati. Contestazioni, vibrati rilievi, interruzioni, grida indistinte, clamori, si alternano, rendendo ben arduo il compito del presidente e quello degli oratori che si sono iscritti a parlare sul tema: una lunga sfilza, che va aumentando col prolungarsi della discussione.

Parlano con viva passione — e ci dispiace davvero che lo spazio non ci consenta di riferirne più diffusamente - il comm. Bandana-Vaccolini, rappresentante del Consiglio di disciplina dei procuratori di Roma, il quale chiama «un equivoco pericoloso» la proposta del progetto e invoca invece un ente supremo, non nel Governo, ma nel Consiglio superiore forense; l'avv. Baseggio per presentare un voto del Consiglio di Milano, e l'avv. Ferroni di Ancona. Il venerando avvocato, che fa varie interessanti osservazioni dettate dalla sua esperienza, esclama a un certo punto agli interruttori: «Io sono fascista!» Al che una voce ribatte: «Canti giovinezza!» Si accende per l'ennesima volta il tumulto. Qualcuno ripete la frequente minaccia del «Non parla più nessuno!» cui il presidente ribatte: «Cominci col non parlare lei!».

Un breve incidente sorge anche a proposito della rinuncia a parlare dell'avv. Melone, che a un certo punto pare cedere alle nsistenze dei suoi amici e sembra disposto a rinunciare alla sua rinuncia.

— Abbia la cortesia di avere una sola parola! — gli osserva il Presidente.

Al che l'avv. Melone replica: Avevo rinunciato a parlare per ragioni d'opportunità, dato il «clima »dell'assemblea, che il Presidente non ha capito e me ne dolgo per lui e per me!

L'avv. Gaifor Ruta insiste sull'incompatibilità tra le funzioni d'avvocato e di deputato; è contrario alla «sorveglianza speciale governativa» e scioglie un inno alla libertà. L'avv. Valente di Milano, tra frequenti richiami a precedenti storici, esalta a sua volta l'indipendenza della classe, fra vive acclamazioni di consenzienti e proteste degli oppositori.

Parlano ancora l'on. avv. Sarrocchi, riferendo i voti del Consiglio degli avvocati di Firenze circa la limitazione dell'albo e i membri del Consiglio superiore che dovrebbero essere elettivi; Zappia, per il Consiglio dell'Ordine di Reggio Calabria, favorevole all'autonomia; Lancerotto, per il Consiglio di Padova, in complesso favorevole al progetto; Adabbo, di Foggia, il quale proclama che ogni avvocato è un «albero di libertà». (Grida di «Viva l'albero! Viva il bosco!»).

Una parte dei congressisti insiste per la chiusura; il centro vuole invece si continui seduta stante. L'on. Federici fa presente che ci sono ancora numerosi oratori iscritti a parlare, che otto son gli ordini del giorno presentati: ma l'assemblea non riesce a mettersi d'accordo.

Si continua così tra clamori e proteste. Parlano ancora l'avv. Muzi e l'avv. Dorsa, l'avv. Iacchia di Bologna che propone il rinvio della conclusione e il prof. Carnelutti il quale pronuncia una delle sue smaglianti improvvisazioni, soggiogando l'uditorio. Con la finezza e la chiarezaz d'espressione che gli son proprie sviscera i vari aspetti del delicato problema, sostenendo che «la soggezione allo Stato deve effettuarsi attraverso a organi che garantiscano l'indipendenza non dello Stato, ma del potere esecutivo, mentre se oggi il potere esecutivo la soggiogasse, la giustizia sparirebbe», frase che suscita entusiastiche approvazioni tra i partigiani dell'«autonomia».

L'on. Carnelutti concreta quindi il suo concetto nel seguente ordine del giorno:

«Gli avvocati d'Italia riaffermano di essere investiti nel processo di una pubblica funzione, e al miglior rendimento di questa subordinano ogni considerazione del loro privato interesse;

riconoscono anche e soprattutto per ciò, la loro piena soggezione all'autorità dello Stato, ma chiedono che questa soggezione si attui coi modi e mediante organi che assicurino la piena indipendenza della loro funzione dal potere esecutivo».

L'on. Sandrini risponde a tutti i suoi contradditori; ma l'assemblea è stanca, dopo cinque ore così laboriose, son già quasi le 20, e il presidente rinvia senz'altro la seduta a stamane, fra i rumori e le proteste dei dissenzienti.

Il banchetto alla Ginnastica

Ieri sera gli avvocati della V. G. offersero agli ospiti un pranzo d'onore nella palestra della Società Ginnastica Triestina, nella quale avevano trovato posto oltre ottocento persone. Erano intervenuti il sindaco senatore Pitacco, l'avv. Mrach, il prof. Carnelutti, l'on. Sarrocchi, l'on. Sandrini, il prof. Chiovenda e moltissimi altri. Il pranzo fu servito signorilmente dal Ristorante Dreher. Allo «champagne» l'on. Sandrini ringraziò il Sindaco e gli avvocati triestini per la cordiale accoglienza. Una lunga ovazione e grida di «Viva il Sindaco, «Viva Pitacco» fecero eco alle parole dell'on. Sandrini.

Il Sindaco, visibilmente commosso per la cordiale manifestazione di affetto, rispose ringraziando.

Il programma di oggi

Ore 8.30 - Nella R. Scuola Complementare «Guido Corsi» (via S. Anastasio N. 15). Conclusione e voto sulla Nuova Legge Forense.

La solidarietà professionale e l'istituzione della Cassa mutua per gli avvocati e i procuratori. — Relatore avv. Guido Belli.

L'istruttoria e le funzioni del P. M. nella riforma della procedura penale. — Relatore on. avv. Gino Sarrocchi.

Ore 13: partenza dalla Stazione centrale per Postumia in treno speciale. Ore 15.15: arrivo a Postumia. Ore 15.30: visita delle Grotte (spuntino). Ore 18.45: partenza da Postumia. Ore 20.50: arrivo a Trieste. Ore 21.30: ricevimento offerto dalla Federazione degli armatori della città di Trieste e dalla Camera di Commercio di Trieste nel palazzo della Camera di Commercio in via della Borsa.

Il verbale della vertenza cavalleresca
fra il sen. Pitacco e il comm. Momigliano

Ecco il verbale che chiude la vertenza fra il sentore Pitacco e il comm. Eucardio Momigliano:

«In Trieste, addì 21 settembre 1925, nei locali della Società Filarmonico-Drammatica sono convenuti i signori dott. Alberto Minas e ing. Riccardo Sulligoi-Silvani quali rappresentanti dell'on. sen. dott. Giorgio Pitacco, e i signori on. avv. Bortolo Federici e avv. Antonio Strazza nella qualità di rap- il senatore Pitacco e il comm. Eucardio Momigliano.

I primi presentano la lettera in data odierna con la quale l'on. sen. Pitacco precisa i fatti nei seguenti termini:

«Ieri sera nella sala del Consiglio della città e precisamente alle parole con le quali come Sindaco di Trieste ho creduto doveroso far risaltare i meriti del Governo di S. E. Mussolini per la sua opera illuminata a vantaggio della città, abbia (il comm. Momigliano) esclamato: «bella figura di pagliaccio hanno fatto fare al Sindaco!» Specifica conseguentemente il mandato di chiedere riparazione dell'offesa contenuta in queste parole, se pronunciate.»

I secondi del comm. Momigliano presentano alla loro volta la lettera, pure in data d'oggi, del comm. avv. Momigliano, nella quale precisa che nella sera precedente: «avvertito che pressioni erano state fatte a che l'illustre Sindaco di Trieste, sen. Pitacco, promovesse una dimostrazione di intonazione politica, deplorai con parole vivaci che tale dimostrazione fosse stata promossa con giustificato imbarazzo dei convenuti che non dividevano le idee dominanti», dando atto della visita ricevuta dai signori rappresentanti dell'on. Pitacco, affida ai suoi secondi ampio, completo e irrevocabile mandato di rappresentarlo nella vertenza.»

I convenuti hanno ritenuto prima e avanti tutto loro dovere di esaminare se nella intenzione potessero ravvisarsi estremi di una offesa deliberatamente rivolta alla persona dell'on. Pitacco e i rappresentanti del comm. Momigliano hanno, secondo il loro dovere e in relazione alle precise spiegazioni avute dal loro primo, creduto di escludere che il comm. Momigliano abbia mai inteso di recare offesa all'on. Pitacco sia personalmente, sia nella sua qualità di Sindaco della città di Trieste e di dare esplicito atto che in relazione appunto alla stima che egli professa all'on. Pitacco non può che deplorare che, nello stato d'animo in cui si trovava, gli siano sfuggite quelle parole che l'on. Sindaco di Trieste ha ritenute offensive.

I rappresentanti dell'on. Pitacco prendono atto delle dichiarazioni della controparte e i quattro sottoscritti dichiarano chiusa la vertenza.

Chiuso il presente verbale alle ore 23.50.

Firmati: Riccardo Sulligoi-Silvani, dott. Minas; avv. Strazza, avv. B. Federici.»

Di San Giusto e d'altre cose

La discussione su San Giusto evidentemente non si prolungherà, essendosi ormai determinato con sufficiente chiarezza il pensiero che predomina fra quanti prendono a cuore l'argomento.

E questo, anche senza adottare quel punto di vista d'inesorabile confronto fra necessità primarie e necessità secondarie, che ad uno dei nostri corrispondenti fa esclamare: «— Prima di gettare delle centinaia di migliaia di lire nel sottosuolo di San Giusto, vi siete voi assicurati che gli istituti cittadini di assistenza ai malati indigenti sieno provvisti di tutto quello che occorre in fatto di letti, di materassi appropriati, di materiale curativo moderno?».

Una cosa certamente non ha da fare con l'altra: la città deve provvedere ai suoi istituti umanitari e sociali come ai suoi monumenti. Resta però sempre a vedersi — e in ciò ha ragione anche quel nostro corrispondente — se tutti i provvedimenti proposti per i monumenti siano strettamente necessari, indispensabili al pubblico decoro, e di tale carattere urgente da non poterne rimandare il discorso al domani.

Ciò premesso, pubblichiamo ancora la lettera d'un fervente studioso di cose patrie, che oggi si trova nell'Istria e vuol taciuto il suo nome. Egli ci scrive:

«Spero che si tireranno le somme, presto, di quanto si è scritto sui lavori da farsi a S. Giusto, e un piccolissimo addendo voglio porlo anch'io.

Siamo anzitutto pratici: prima si compie l'edificio e appena dopo si mette in ordine il terreno circostante. Ciò che più interessa è la basilica; da qui deve cominciare il lavoro. Le condizioni statiche del tempio hanno assoluto bisogno di provvedimenti, di quegli stessi provvedimenti che si dovrebbero adottare anche se si volesse iniziare il lavoro dall'esterno, col progettato abbassamento del terreno.

Assieme al rafforzamento dell'edificio dovrebb'essere rifatta l'abside centrale, dipinta mediante mosaico in concordanza perfetta con le due absidi laterali, e magari completata con il ciborio, a simiglianza dell'Eufrasiana di Parenzo. Mi pare che il lavoro sia giustificato dal grande avvenimento storico della redenzione. Non è il sacro colle la sintesi della storia di Trieste? Di più è assolutamente necessario ridare luce alla navata sinistra con l'aprire al sole i fori otturati e prendere una decisione circa le cappelle laterali tutte.

Per conto mio, sarebbero da sostituire tutte le colonne interne di mezzo con altre di marmo, donate dalle città sorelle; e con quelle esistenti si potrebbe costruire un porticato laterale, dov'è l'ingresso alla sacristia, porticato che sarebbe praticissimo e che non toccherebbe affatto l'aspetto del tempio. Forse che le anzidette cappelle potrebbero avere l'entrata, una per una, nell'atrio stesso spostandone gli altari. Il porticato, che prospetterebbe sulle mura e torri medioevali, dovrebbe accogliere tutte le lapidi funerarie, che ora stanno infisse sulla facciata della Basilica, e anche i busti di bronzo dei vescovi.

Intanto facil cosa sarebbe praticare degli assaggi, qua e là, sul piazzale, fino al terreno vergine, per vedere se merita fare un escavo generale. Hanno ragione coloro che dicono esservi altri posti per importanti scavi archeologici: il teatro romano in prima linea.

Compimento dell'opera è certamente la sistemazione del terreno di tutta la parte superiore del sacro colle, con l'erezione di quei monumenti che rappresentano le ultime pagine della storia triestina».

Il messaggio del Sindaco a Genova

La Comitiva del dopolavoro di Genova che la settimana scorsa è stata ospite della nostra città, dopo la visita ai cantieri di Monfalcone, al Cimitero di Redipuglia, a Gorizia e l'ascesa al Podgora è ritornata a Genova. Una commissione composta del direttore del Dopolavoro cav. Giuseppe Dalledonne, del prof. Emilio Ferrando e dei signori Erminio Cresta e Gino Caselli è stata ricevuta nel gabinetto particolare dal commissario prefettizio di Genova on. ing. Eugenio Broccardi al quale fu consegnato il messaggio di ringraziamento mandato dal sen. Pitacco in risposta a quello mandato dalla città di Genova in occasione del pellegrinaggio alle terre redente del Dopolavoro.

Il messaggio è il seguente:

«Illustre signor Commissario prefettizio, pieno di grata ammirazione ho accolto il vibrante fraterno messaggio che la S. V. I. volle affidare ai baldi ed egregi pellegrini del Dopolavoro. Trieste ebbe dalla sua redenzione, tante e così squisite attestazioni di affetto da codesta illustre città da sentirsi a lei sempre più tenacemente avvinta mediante il nodo indissolubile della più affettuosa e riconoscente solidarietà fraterna. Per questa prova novella di affetto che viene a Trieste dalla S. V. I. porgo i ringraziamenti più profondi, che sono quelli della città che rappresento, la quale, per mio mezzo, invia saluti ed auguri alla forte e prosperosa capitale ligure, onde mosse a noi sempre, con gli esempi luminosi della sua storia, l'insegnamento che la vita dei popoli è lavoro concorde e fusione di disciplinate energie verso le supreme finalità della grandezza nazionale.

Accolga in quest'incontro, illustre signor Commissario, i sensi della mia più alta considerazione. Il sindaco: G. Pitacco».

L'on. Broccardi gradì moltissimo il ringraziamento e l'inspirato augurio giuntogli dalla Fedelissima e intrattenne con serena cordialità i componenti la commissione.

Un telegramma di S. A. R. il Principe del Piemonte al Sindaco. Il sindaco di Trieste, sen. Pitacco, ricevette ieri in risposta a quello da lui inviato a S. A. R. il Principe del Piemonte, in occasione del suo compleanno, il seguente telegramma: «Con animo vivamente grato S. A. R. il Principe del Piemonte risponde al gentile graditissimo saluto augurale di Trieste». Firmato: Primo aiutante di campo, generale Clerici.

S. E. Cantalupo di passaggio per Trieste. Ieri è arrivato a Trieste S. E. l'on. Cantalupo, sottosegretario alle Colonie, proveniente da Venezia. Dopo una breve visita alla Prefettura ha proseguito in automobile per Postumia allo scopo di visitare le grotte. Oggi sarà di ritorno nella nostra città dove prenderà il treno per ritornare alla capitale.

Assemblea degli impiegati marittimi. Per iniziativa del Sindacato fra impiegati delle società di navigazione e della Delegazione compartimentale dell'Associazione marinara fascista avrà luogo stasera in sala Dante (via G. d'Annunzio 1, primo) una assemblea degli impiegati delle società di navigazione di Trieste. Dovendo essere discusse importanti questioni sindacali riguardanti la classe intera, tutti, indistintamente, sono invitati ad intervenire.

(Note di cronaca)

Un corredo da sposa meraviglioso

Meraviglioso: è la vera parola con cui definire il corredo completo da sposa che la «Casa del Corredo» in via Dante Alighieri (angolo via Genova), ha esposto domenica sera, in uno sfarzo di luce. Si tratta di una esposizione davvero incantevole di biancheria personale lavorata a mano, dalle lenzuola agli stracci, coperte morbidissime di lana, coperte imbottite e in seta, con finissimi monogrammi: tutto lavorazione dovuta a mani triestine, dai ricami alla stiratura. Si ammiravano inoltre splendide tovaglie veneziane ed elegantissimi servizi da tavola. Una mostra veramente sontuosa e signorile, che il pubblico ha sinceramente e vivamente ammirato.

L'Esposizione d'arte al Giardino pubblico

Inaugurata domenica alla presenza del Sindaco, del Prefetto, di molte rappresentanze e d'uno stuolo d'invitati, la terza Esposizione promossa dal Circolo Artistico nel padiglione del Giardino Pubblico ha accolto fin dal primo giorno una moltitudine di visitatori. Ed è piaciuta a tutti, per il garbo dell'allestimento, come per l'insieme armonico e per il notevolissimo numero di opere d'arte che vi emergono. A parte il Lucano, che ha tutta una mostra collettiva, degna della signorilità del suo ingegno, vi sono rappresentati quasi tutti gli artisti cittadini di maggiore fama: Parin, Finetti, Flumiani, Sambo, Orell, Levier Sofianopulo, Barison, Bergagna, Zangrando, Giordani, Herrmann-Lamb, Ballarini, Nidia Lonza, Piero Marussig, Rosa Schmidt, gli scultori Meyer, Rovan, Canciani, Atschko. E con loro gareggiano gli avanguardisti ed i giovani, alcuni dei quali hanno affermazioni interessantissime: il Bolaffio, Marion Wulz, il Buri, il Noulian, il Rossini, lo Stultus, Frida de Reya il Quaiat, il Finazzer-Flori, il Florit, il Coelli ecc. ecc. Sono in tutto 74 dipinti, 8 opere di scultura, 14 opere di bianco e nero e di decorazione.

Intanto, come buon indizio d'interessamento, si ha già nella prima giornata una lista d'acquisti. Sono state acquistate le seguenti opere: Gino de Finetti: «Balletto: Arlecchino e Colombina», dal cav. uff. Giorgio Giorgiadis; Fernando Noulian: «Veliero», dal signor Mario Mocher; Romano Rossini: «Piccola finestra di casetta di montagna»; Nidia Lonza: «Anemoni»; Antonio Quaiat: «Pagina di moda»; Un portafiori in ferro battuto della ditta Taddei di Borgo Valsugana, dal signor Mario Mocher. I tre lavori del Rossini, di Nidia Lonza e del Quaiat sono stati acquistati dal Curatorio dell'Esposizione come premio della lotteria alla quale concorrono tutti i visitatori.

Le note quotidiane sul lavoro dei ladri

Un'altra serie di furti

Abbondante anche oggi il notiziario sulla attività dei ladri che continuano instancabili nel loro lavoro di rivista e svaligiamento delle abitazioni incustodite e dei negozi, lavoro che s'intensifica specialmente nelle notti tra il sabato e la domenica.

Una di queste visite l'ebbe l'altra notte l'oste Amelio Dall'Acqua, nel suo locale in via Timeus n. 5. Dopo aver cercato qua e là, gl'ignoti scassinarono un baule nel quale ebbero la fortuna di trovare mille lire in banconote di vario taglio. Prima di allontanarsi gli ignoti si impadronirono anche di una bicicletta del valore di 400 lire. Scoperto il furto ieri mattina, il Dall'Acqua ne fece denuncia al Commissariato del rione.

— Altri ladri rimasti ignoti si introdussero invece in un magazzino appigionato dalla signora Adele Holdgrim, in via Ariosto n. 2. Non trovarono denaro e dovettero accontentarsi di effetti di vestiario per un valore di 500 lire. Ieri mattina, quando la signora Holdgrim si recò ad aprire il negozio, ebbe la sgradita sorpresa e dovette rassegnarsi a denunciare il furto.

— Terzo della serie è il furto commesso a danno del signor Giovanni Mecchia, abitante in via Media n. 7. Colà i ladri si introdussero per una finestra lasciata incautamente aperta e si impossessarono di 70 corone austriache in argento, di 40 lire, di un paio di orecchini e di un orologio d'oro del valore di qualche centinaio di lire. Rincasato e constatato il furto, il Mecchia ricorse al problematico conforto della denuncia.

— Penetrati mediante chiavi false nell'abitazione del sig. Francesco Bacher, in via Enrico Toti n. 1, ladri — ignoti anche questi — rubarono due portafogli contenenti complessivamente 1306 lire e quindi sparirono senza lasciare traccia alcuna. Rincasato alla sera, il sig. Bacher constatò il furto, di cui informò più tardi il Commissariato di via Imbriani. Le indagini degli agenti han dato sinora esito negativo.

— Giunto con la sua automobile nella nostra città, il sig. Gustavo Poet, da Torino, si fermò domenica alle 13, in piazza della Libertà, e scese dalla vettura, dovendo scrivere alcune cartoline. Di questo fatto approfittò un tizio rimasto ignoto, che, avvicinatosi all'auto, si impossessò di una valigia di cuoio contenente effetti di vestiario e vari oggetti per un valore complessivo di 3800 lire, e quindi sparì in tutta fretta. Quando il sig. Poet fece ritorno e constatò la misteriosa sparizione, non gli restò che di chiedere ove fosse la Questura, per recarsi a denunciare il furto.

— Un altro furto che fruttò un bottino abbastanza rilevante, fu commesso nel negozio di commestibili di Giuseppe Delac, in Scorcola-Panorama n. 350. Scassinata la saracinesca, i ladri poterono lavorare impunemente e impadronirsi di zucchero, formaggi e salumi per un ammontare di 2000 lire. Caricatisi del sacco in cui avevano posta la refurtiva, se ne andarono tranquillamente. Il furto fu scoperto dal Delac e denunciato ai carabinieri della località.

Il rinvenimento di due cadaverini

Domenica furono rinvenuti due cadaverini di neonati. Il primo fu trovato dal guardiano del Giardino Pubblico, Muzio Tommasini, nel laghetto artificiale ove un tempo nuotavano i cigni. Verso le 7.30, mentre rassettava un'aiuola di fiori, scorse galleggiare sull'acqua un corpicino. Impressionato, si recò ad avvisare della macabra scoperta i carabinieri della stazione di via Chiozza. Sul posto si recò il maresciallo maggiore Valerio, il quale, tratto dall'acqua il corpicino e assunti i rilievi di legge, lo fece trasportare alla cappella mortuaria dell'ospedale civico, ove fu constatato che il cadaverino, di sesso femminile, era stato espulso dall'alvo materno dopo il nono mese di gestazione.

Il rinvenimento del secondo cadaverino avvenne di notte, nello stabile n. 5 di via S. Francesco d'Assisi. Un inquilino che rincasava verso l'una, scorse a terra, nel portone, un involto e, apertolo, vi trovò un cadaverino di sesso maschile. Avvertito il Commissariato di via M. R. Imbriani, si recò sul posto il maresciallo Giuseppe Carpinteri, per assumere i rilievi di legge necessari. Anche questo cadaverino fu trasportato nella cappella mortuaria dell'ospedale per essere sottoposto alla necroscopia.

L'autorità di P. S. ha iniziato indagini per l'eventuale scoperta delle madri snaturate.

Un cavallo in una buca e una vettura rovesciata

Il vetturino ferito

Il vetturino Augusto Bartolomei, di 57 anni, abitante in via San Michele N. 26, percorreva ieri sera alle 19, con la sua vettura, la riva del Mandracchio. Giunto nei pressi di piazza Tommaseo, ove il terreno è tutto sconvolto per i lavori di collocamento del binario tramviario, il Bartolomei non si accorse d'una buca e non osservò alcun segnale, per cui continuò a guidare il cavallo da quella parte. A un tratto la bestia andò a finire in una buca e si ferì alle zampe e al muso, mentre la vettura, per l'urto improvviso e l'ostacolo di alcune pietre, ebbe le ruote anteriori rotte e quindi si capovolse, rovesciando a terra il Bartolomei, che andò a finire sotto la vettura. Alcuni passanti accorsi liberarono il Bartolomei, mentre qualcuno telefonò alla Guardia medica dal vicino Caffè Tommaso. Però, immaginando che il vetturino si fosse prodotto gravi ferite, i presenti lo adagiarono su una vettura pubblica, mediante la quale fu trasportato alla sede dell'istituzione, senza attendere l'intervento del medico. Fortunatamente il Bartolomei non aveva riportate che delle escoriazioni lievi alla faccia e al costato destro, per cui dopo le prime medicazioni fu in grado di recarsi sul posto della disgrazia, ove cavallo e vettura erano piantonati da due carabinieri, e di provvedere da sè al ricupero.

La cronaca delle baruffe domenicali

Una serie di feriti

L'altra notte, all'una, si presentò all'ospedale civico il commerciante Rodolfo Davolich, di 47 anni, abitante in via Antonio Canova n. 20. Riscontratagli dal medico d'ispezione all'astanteria la frattura del piede destro e accolto nel reparto chirurgico, il Davolich fu interrogato dall'ispettore di P. S. al quale raccontò che poco prima, mentre rincasava per via Massimo d'Azeglio, si era incontrato con una sua vicina di casa. Dopo averle augurato la buona notte, stava per allontanarsi, allorchè sopraggiunse uno sconosciuto sulla trentina, il quale senza dir nulla, gli lasciò andare un tremendo pugno sulla faccia, in modo da gettarlo a terra. Nella caduta si era prodotto la frattura.

— Un altro ferito per mano altrui è il bandaio Luigi Pavan, di 35 anni, abitante a Roiano-Santo Ermacora n. 3, presentatosi all'ospedale ieri l'altro con una ferita di taglio, lunga cinque centimetri, al braccio destro, al disopra del gomito. Giudicato guaribile in 10 giorni, il Pavan raccontò che poco prima era venuto a diverbio con una donna, in un'osteria di Roiano. A un certo momento la sconosciuta — il Pavan non volle dirne il nome — gli si scagliò contro e lo colpì con un coltello.

— Alla Guardia medica si presentò ieri mattina certa Anna Werch, di 29 anni, abitante in via Settefontane n. 30, per farsi medicare una lacerazione al labbro superiore. Raccontò che l'altra notte, rincasando verso l'una, era stata avvicinata da un tizio il quale dopo averla colpita con un pugno in piena faccia, era fuggito.

— Ugualmente ferito da uno sconosciuto rimase il meccanico Arturo Derossi, di 23 anni, abitante in via Media n. 7. Domenica nel pomeriggio, alle 13.30, entrato in un'osteria di via Riborgo e venuto a diverbio con uno sconosciuto, fu bastonato in modo da riportare suffusioni e contusioni al collo e all'orecchio sinistro. Recatosi alla Guardia medica, ebbe le medicazioni necessario.

Un'abitazione in fiamme

Un incendio alquanto grave si è manifestato domenica nella cucina dell'abitazione di certa Maria Grabovina, in valle di Rozzol N. 562. Verso le 13.15, ora in cui la Grabovina era assente, una vicina, tale Maria Krassevich, si accorse che dal quartierino usciva un denso fumo, per cui, vivamente impressionata, si recò alle nuove caserme di via Domenico Rossetti a telefonare all'appostamento principale dei vigili al fuoco.

Quando giunsero sul posto i pompieri al comando del tenente Uxa, erano già intervenuti i soldati del V.o raggruppamento trasporti, al comando del maresciallo maggiore Barbieri, perchè sul luogo dell'incendio stazionava gran folla di curiosi attratti dalle fiamme e dal fumo denso che uscivano dal tetto. I vigili dovettero abbattere la porta d'entrata e constatarono poi che il fuoco stava assumendo proporzioni piuttosto gravi. Il brigadiere Castro, salito con altri vigili sul tetto, nell'infrangere il vetro di un lucernaio, si ferì alla coscia destra.

Il lavoro dei pompieri durò due ore, dopo le quali, spento il fuoco, fu eliminato ogni pericolo. L'incendio s'era manifestato perchè la Grabovina, uscendo di casa aveva lasciato acceso il fuoco e una favilla era andata a finire sopra una cesta contenente stracci. Di là l'incendio s'era esteso ai mobili della cucina che furono completamente distrutti.

La Grabovina risente un danno di circa 2000 lire e il proprietario dello stabile, signor Giuseppe Lenardon, uno di 4000 lire. Tutti e due però sono assicurati.

L'emozione di una modistina

La modista Dora Zorzut, di 19 anni, abitante a Servola N. 453, passava ieri sera alle 19.30 per piazza Giambattista Vico, quando, non avendo avvertito il sopraggiungere di una automobile della Società Cosulich, che procedeva a velocità limitata, fu investita e gettata a terra. Lo «chauffeur», fermata la vettura, scese, aiutò la giovane a rialzarsi e quindi la accompagnò alla Guardia medica, ove il sanitario le riscontrò delle contusioni all'occipite. La Zorzut era però in preda a un forte accesso nervoso. Dopo le medicazioni del caso, la giovane fu trasportata a casa sua con la stessa vettura investitrice.

Una violenta collisione fra automobili

Domenica alle 16.30, procedeva veloce per la via San Marco l'auto pubblica 74-1193, guidata dallo chauffeur Florindo Amicucci, di 31 anni, abitante in via Francesco Rismondo N. 3. A un tratto sbucò da una via laterale un'auto segnata con il N. 74-964, la quale sbarrò la strada alla prima. Impossibilitati a fermare in tempo, i due guidatori non poterono evitare una collisione violentissima, tanto che le due vetture girarono su se stesse. I presenti pensarono con spavento che fosse successo qualche cosa di molto grave a persone. Invece tutto si limitò ai danni riportati dalla vettura guidata dall'Amicucci — circa 5000 lire — mentre l'altra automobile si eclissò rapidamente. I carabinieri della stazione di via Navali, recatisi sul posto, assunsero i rilievi necessari.

I velocipedisastri. Il capitano mercantile Giuseppe Besta, abitante in piazza Goldoni N. 7, ieri sera alle 19, mentre più imperversava la pioggia, rincasava a testa bassa. Improvvisamente un maldestro ciclista lo urtò a tergo producendogli una contusione alla regione glutea. Recatosi da solo alla Guardia medica, il Besta vi ottenne le cure necessarie e quindi rincasò.

Una giornaliera percossa. La giornaliera Cecilia Alboritanze, di 24 anni, abitante in via Rigutti N. 51, occupata all'hangar 19 del Punto franco V. E. III, ieri sera alle 17.30 trovò da dire con alcune compagne di lavoro che finirono per bastonarla in modo da produrle delle escoriazioni al viso e al capo. Recatasi da sola alla Guardia medica, ottenne le medicazioni necessarie.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca-Eller. Ore 20.30: «Monella».

Filodrammatico. Compagnia Ragusa. Ore 21: Balletti italo-russi.

Nazionale. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà. Grandi rappresentazioni di Spadaro.

Fenice. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con la film: «Il pozzo dei morti».

Eden. Dalle 17 spettacoli di cinema-varietà con la film: «L'isola delle lacrime», con Paul Wegener.

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle 16.30: «Bambola francese» con Mae Murray.

Modernissimo. Dalle 17: «Knock Out», dramma interessante.

Cine Edison. Dalle 16.30: «Il corsaro», con Amleto Novelli e Edy Darclea.

Novo Cine. Dalle 16 «La regina di Saba» con Betty Blythe».

Cine Royal (corso Garibaldi 4). Dalle 15: «La danza del pavone» con Mae Murray.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 32). Dalle 15: «Papà» con Yackie Coogan.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16: «Mirtil» con Bianca Stagno Bellincioni.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «La figlia del pescecane» con Leé Pary e Werner Krauss.

Cine Belvedere (via Udine 19). Dalle 16: «La leggenda delle Dolomiti» con L. Pini e L. Manetti.

Cine Roiano (via Montorsino 3). Dalle 16: «L'arte di farsi amare» con Leda Gys.

HEADON HILL

38

Il dito dello scheletro

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Noleggiata alla sua volta una motocicletta, prese la medesima via percorsa da Norman Slater dirigendosi a Beaconsfield all'Albergo Bull.

Come il giorno precedente, il vecchio albergo era immerso nel silenzio.

Alf, sceso dalla motocicletta, si diresse verso il «bar» dove una ragazza ardita, svelta e procace, dai capelli rossigni era occupata a lavare del vasellame.

— Che cosa desiderate signore? — ella chiese volgendosi ad Alf con un amabile sorriso. — Del whisky?

— No, datemi piuttosto un bicchiere di acquavite — rispose Alf sedendo a un tavolino e lanciandole uno sguardo di ammirazione.

— Rimarrete molto tempo a Beaconsfield? — ella riprese versandogli l'acquavite e guardandolo di sottecchi.

— Ma... dipende da un amico che devo incontrare qui. Anzi... a proposito egli deve essersi fermato in questo albergo ieri sera. Probabilmente lo avrete veduto.

— Non me ne ricordo. Forse sarà andato al caffè dall'altro lato del vestibolo; posso domandare a Guglielmo, il domestico.

E rivolgendosi verso l'interno si mise a chiamare:

— Guglielmo... Guglielmo...

Dopo alcuni minuti si udì un passo pesante e il vecchio domestico del giorno prima apparve sulla soglia.

— Che c'è? — borbottò seccato — datemi un bicchiere di «gin».

— Il signore desidera parlarvi — rispose la ragazza ammiccando verso Alf.

Il vecchio tracannò di un fiato il liquore e asciugatosi le labbra col dorso della mano si volse allo sconosciuto.

— I miei rispetti, signore. In che cosa posso servirvi? — disse macchinalmente.

Ma alzando gli occhi rimase inebetito.

— Oh! buon giorno, Samuele Bill! — esclamò tranquillamente Alf. — Come mai non siete in prigione secondo è vostra consuetudine?

Il domestico fu preso da un tremito e, volto uno sguardo d'intorno, mormorò con voce supplichevole:

— Per carità, non mi perdete. Volete rovinarmi?

— No, se agirete onestamente — rispose in tono severo Alf. — Dove posso parlarvi con tranquillità?

— Seguitemi nel cortile, saremo al sicuro.

Alf seguì il vecchio in un angolo del vasto cortile dove una scala esterna saliva a un terrazzo scoperto.

— Parlate — susurrò il vecchio — vi ascolto.

— Ascoltatemi bene Samuele — disse Alf in tono deciso. — Ne so abbastanza del vostro passato per farvi immediatamente licenziare. Tuttavia, se per una volta vorrete agire con lealtà e franchezza, non svelerò il vostro vero nome nè rivelerò in quale losco ambiente corrotto e dissoluto avete vissuto sempre. Siamo intesi?

— Vi ho già detto che sono a vostra completa disposizione. Interrogatemi, vi risponderò.

— Vi ricordate di aver veduto ieri sera un giovane alto, dall'aspetto signorile, proveniente da Londra in motocicletta? — chiese Alf osservando attentamente il volto rugoso del vecchio.

Con voce tremante Samuele narrò che la sera prima sull'imbrunire, un signore era giunto in motocicletta ed aveva chiesto, in preda a una visibile ansietà, notizie di una signorina che doveva essersi fermata nella sala del caffè, nelle prime ore del pomeriggio. Alla sua risposta affermativa, era ripartito immediatamente.

Così parlando, il vecchio si guardava intorno con fare circospetto.

— Per Iddio, Bill — esclamò Alf afferrando il domestico per un braccio e scrollandolo forte — badate a voi, e non cercate di trarmi in inganno. Voi ne sapete assai più di quel che volete farmi credere. Suvvia, parlate o altrimenti...

— Eh!... calmatevi... — balbettò quegli impaurito — non gridate così... Aspettate, vi dirò tutto sebbene io non abbia commesso nulla di male...

— Presto — lo interruppe Alf. — E guai a voi se qualche cosa è accaduto al mio padrone, l'essere più buono che esista al mondo.

— Oh! non ne dubito. Egli aveva dei modi veramente cortesi — rispose ipocritamente Samuele. — Ma, ripeto non credo aver fatto nulla di male consegnandogli semplicemente un biglietto.

— Quale biglietto? Spiegatevi con chiarezza.

Allora Samuele riprese a narrare che la mattina del giorno prima, un signore a lui sconosciuto era andato ad avvertirlo che nel pomeriggio una signorina molto elegante doveva arrivare da Londra fermandovisi precisamente al caffè dell'albergo. Dopo avergli elargito una cospicua mancia, gli aveva raccomandato di preparare un tavolo accanto alla finestra in modo che ella potesse esser scorta dalla strada. Gli aveva poi dato un biglietto da consegnare a un giovanotto che molto probabilmente sarebbe venuto a chiedere notizie di lei.

— Avete letto quel biglietto? — chiese Alf guardando fisso il vecchio domestico.

— Non mi ricordo le precise parole, ma in esso era fatto invito alla giovane di recarsi immediatamente al «cottage» del guardaccia dove una persona l'aspettava per comunicarle cose di molta importanza.

Alf pensò: «Certamente il capitano si è recato al «cottage» del guardacaccia in cerca della signorina che deve essere Caterina Grimes di cui egli è ardentemente innamorato».

Mentre si accingeva ad interrogare ancora il vecchio Samuele, giunse da lungi un rumore di automobili e infatti pochi istanti dopo esse si fermarono innanzi alla porta dell'albergo.

(Continua)

Teatri e concerti

"Monella„ di Octave Cremieux al Politeama

Operetta al lattemiele, costruita secondo i canoni del moderno teatro operettistico, questa «Monella» del Cremieux ha il successo garantito e duraturo, non dovendo affrontare le incognite della battaglia per conquistare il favore degli spettatori. C'era, per la vasta sala del Politeama, alla «première» di ieri sera, una rosea profumata aura di famigliarità e, a spettacolo ultimato, il pubblico si chiedeva se non sia proprio finito il tempo dei lavori ricalcati sulle scollacciate «pochades» francesi e sulle loro brutte copie italiane. Non si dimentichi che siamo in pieno anno santo... Pur così castigato nelle intenzioni, il lavoro ha ottenuto un successo calorosissimo e gli spettatori hanno fatto la migliore accoglienza al lepido Navarrini e al comicissimo Nino Eller, nel loro nuovo ruolo di comici... purgati.

La favola di «Monella», sebbene non brilli per originalità e fantasia, sempre riesce a tener desta l'attenzione e la curiosità degli spettatori. Il vecchio industriale americano Bennington, stanco delle scioperataggini del suo figlio Joè, ha la poco brillante idea di dargli moglie e, tanto per unir l'utile al dilettevole, come sembra si usi anche nel mondo nuovo, gli destina per fidanzata la figlia di un suo fornitore di chiodi. Miss Cecilia Palmer, futura sposa, per conoscere da vicino il fidanzato, si finge dattilografa e si fa assumere al servizio del giovane Joè, che col proprio segretario Boby deve recarsi con un yacht nel paese ove lo attende la felicità coniugale. Succede così quello che è nell'ordine delle cose: Joè si innamora della finta impiegata e col lenocinio di una poetica notte lunare glielo spiattella, giurandole di volerla far sua moglie, in barba alle speranze del proprio padre e dello suocero fabbricante di chiodi. Miss Cecilia, però, scompare, e la ritroviamo niente meno che nel nido destinato ai novelli colombi, ove le cose si aggiustano per benino, tanto che i matrimoni, invece che uno, diventano tre: Joè sposa Cecilia, Boby sposa Franchina, la vera dattilografa del yacht, e il capitano Neston si unisce con madame Gargadin, governante di miss Cecilia.

La musica, perfettamente intonata allo spirito del lavoro, è sempre graziosa e non priva di indovinati motivi, bene svolti nella orchestrazione e simpaticamente adattati alle diverse parti dell'operetta. L'esecuzione è stata accellentissima e ha strappato largo consenso da parte del numeroso pubblico. Elodia Maresca e il cav. Guido Agnoletti vi hanno profuso tesori di voce e di brio; Navarrini, Nino Eller, Mary Romano ed Elena Tani sono stati, come sempre, di una comicità convincente e sicura, egregiamente coadiuvati da Giuseppe Moscatelli, Umberto Funzi e Ludovico Bizzo. L'orchestra, diretta con bell'impegno dal maestro Ottavio Arpino, ha notevolmente contribuito al successo del lavoro. Riscosse calorosi applausi un «a solo» del primo violino prof. Bianchi.

Questa sera, alle 20.30, «Monella» si replica.

Filodrammatico. La Compagnia dei balli classici e di carattere «Raduga» ha dato ieri sera, davanti a folto pubblico, la terza rappresentazione dei suoi quadri mimici, che è stata la migliore delle due precedenti, perchè l'orchestra, validamente istruita dal maestro Tamaro, ha commentato ottimamente le figurazioni simboliche dei ballerini, cosicchè l'armonia dell'insieme plastico-musicale fu del tutto raggiunta, in ogni singolo balletto. Il pubblico ammirò intensamente lo spettacolo e applaudì calorosamente alla fine d'ogni quadro chiamando ripetutamente gli artisti al proscenio.

Stasera lo spettacolo si ripete.

Varietà e Cinema

Teatro Nazionale. Serata lietissima quella di ieri per merito di Spadaro che entusiasmò con le sue belle creazioni. Teatro gremito a tutte le rappresentazioni. Successone ottenne la parodia «La partenza del crociato» eseguita dal simpaticissimo artista con squisita comicità. Applausi calorosi furono tributati a Spadaro il quale, naturalmente, dovette concedere «bis». La film «Il mozzo dell'Albatros» piacque assai per l'emozionante soggetto e il drammatico svolgimento.

Oggi dalle 17 in poi ultimo giorno della film «Il mozzo dell'Albatros», mentre Spadaro svolgerà il suo più recente repertorio, di assoluta novità per Trieste.

Teatro Fenice. «Il pozzo dei morti», l'emozionante pellicola d'avventure americanissime ieri proiettata per la prima volta, ha conseguito un vivo successo d'interessamento e di ammirazione per le acrobazie e le audacie veramente eccezionali di Eddie Polo, o meglio Cody, l'uomo senza paura. E' un susseguirsi di scene impressionanti e di avventure sensazionali che tengono avvinta l'attenzione del pubblico da principio a fine e che si vedono con vivo diletto. Continua il caldo successo dell'ottimo spettacolo di varietà.

Quest'oggi «Il pozzo dei morti» si replica.

Eden. Anche ieri accorse molta gente ad ammirare la bella film «L'isola delle lacrime», protagonista il celebre Paul Wegener.

La varietà ottenne il solito successo.

Oggi ancora questo programma.

Onde aderire a molte richieste, in settimana si riprenderà la meravigliosa film: «Attraverso le Indie».

Gran Cinema Italia. Altro successo ottenne la film: «Bambola francese» nella splendida interpretazione di Mae Murray. Le belle scene del lavoro furono molto apprezzate dal numeroso pubblico.

Oggi dalle 16.30 in poi repliche.

Modernissimo. Oggi dalle 17 in poi si proietta il dramma: «Knock Out» che tanto successo ottenne avunque.

Cine Edison. Continuano affollatissime le rappresentazioni del «Corsaro» con Amleto Novelli ed Edy Darclea.

Oggi repliche dalle 16.30 in poi.

Il grande successo di «Regina di Saba» con Betty Blythe al Novo Cine. Affollatissime tutte le rappresentazioni di ieri sera nel capolavoro della celebre casa Fox Film «Regina di Saba», protagonista la più bella donna del mondo Betty Blythe. Il pubblico che gremiva questa simpatica sala è stato avvinto dal principio sino alla fine per l'originale intreccio del dramma, e la fastosa messa in scena.

Da oggi s'iniziano le repliche che si prevedono numerose, dalle 16 in poi, e si prega in special modo le signore d'intervenire per quanto possibile alle rappresentazioni del pomeriggio onde evitare l'affollamento serale.

«I figli di nessuno», secondo episodio, al Cine Savoia. Folloni a tutti gli spettacoli di ieri ed ammirata molto Leda Gys nella sua umana interpretazione.

Oggi repliche dalle 16 in poi.

Primi posti lire 1.30; secondi posti cent. 90.

(Note di cronaca)

Dietro le quinte della Scuola di Teatro "Giacomo Puccini„

Per la prima volta, e perciò con viva curiosità, entriamo nella sala delle prove della scuola teatrale di via Chiozza durante una interessantissima lezione pratica di canto, arte scenica e recitazione, impartita nell'ultimo corso: Si sta provando la «Bohème» di Puccini; ecco il famoso duetto tra Rodolfo e Mimì: i due protagonisti, in piedi dirimpetto al maestro al pianoforte, cantano a memoria, dapprima senza l'azione scenica badando attentamente alle correzioni ed agli attacchi del direttore; poi smettono di cantare per recitare le rispettive parti, accompagnando la parola col gesto. Finita questa breve prova, si riprende il duetto; al canto si accoppia questa volta animata l'azione scenica — il maestro accompagna e dirige — così di seguito tutta l'opera, tutte le opere ed operette moderne, mentre i giovani artisti professionisti o semplici dilettanti, vanno gradatamente formandosi con lo studio, la pratica e l'ingegno; con la paziente e tenace cura di chi con lunga esperienza insegna e plasma.

Notiziario sportivo

I campionati universitari di nuoto

Nuove vittorie dei goliardi triestini

Ieri seguì, al Bagno Savoia, la giornata di chiusura dei campionati nazionali universitari di nuoto. Tutte le gare, che formavano l'epilogo della bella manifestazione sportiva, sono state vinte dai goliardi triestini. La gara dei 300 metri stile libero ha visto un nuovo trionfo di Mario Giampiccoli, mentre il dott. Edoardo Maurich, pure di Trieste conquistava brillantemente il secondo posto, battendo il genovese Giuseppe De Franchi. Lo stesso dott. Maurich si classificava primo nel campionato di tuffi artistici, seguito dal triestino Purkardhofer e da Guido Ravalico dell'Università di Padova. Nel campionato di palla a nuoto, la squadra della R. Università di Trieste batteva quelle di Padova e di Genova. In seguito ai risultati delle due giornate, i baldi rappresentanti della gioventù goliardica triestina hanno vinto l'artistica coppa d'argento, dono del Prefetto, per la migliore classifica complessiva in tutte le gare.

Nonostante l'inclemenza del tempo, le gare hanno avuto uno svolgimento regolare. Le partite di palla a nuoto sono state arbitrate da Ottone Andreancich. Fungevano da giurati nella gara dei tuffi: Biasutti (Padova), Palazzo (Genova) e Blasina (Trieste).

Ecco i risultati tecnici delle gare:

Campionato metri 300, stile libero: 1) Giampiccoli Mario di Trieste, in 4' 14''; 2) Maurich Edoardo di Trieste, in 4' 33''; 3) De Franchi Giuseppe di Genova, in 4' 39''½ e tre quinti; 4) Perusino Carlo di Trieste, in 4' 40''; 5) Lagomaggiore Franco di Genova; 6) Piamonte Benedetto di Padova; 7) Massaretti di Padova.

Campionato di tuffi: 1) Maurich Edoardo di Trieste, con punti 154; 2) Purkardhofer di Trieste, con punti 102; 3) Ravalico Guido di Padova, con punti 73.

Campionato di palla a nuoto: Trieste (Purkardhofer, Nordio, Buchacher, Decleva, Gabersi, Zamolo, Frantz) batte per 6 a 3 Padova (Piamonte, Gabrielli, Ravalico, Lisier, Landini, Biasutti, Camillotti). — Genova (Guidi, De Bernardis, Palazzo, Federzoni, Poppi, Lagomaggiore, De Ferrari) batte per 8 a 1 Padova (Menini, Gabrielli, Landini, Camillotti, Piamonte, Biasutti, Massaretti).

Finale di palla a nuoto: Trieste (Omero I, Buchacher, Decleva cap., Purkardhofer, Gabersi, Zamolo, Nordio) batte Genova per 1 a 0. Il goal è stato segnato da Zamolo su passaggio di Gabersi, al 45'½ del primo tempo.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 20.30 serata cinematografica. Si proietterà la film «Sterminator Vesevo» e una delle più brillanti comiche di Ridolini. I posti a sedere si possono ritirare dalle 17 in poi nella segreteria.

Oggi martedì alle 20.30, serata cinematografica. Si proietterà la film «Sterminator Vesevo» e una delle più brillanti comiche di Ridolini.

I posti a sedere si possono ritirare dalle 17 in poi nella segreteria.

Domani mercoledì, sul campo di S. Sabba, dalle 15 in poi allenamento di tutti i boys. Giovedì dalle 16 in poi allenamento delle riserve e delle prime squadre.

Corporazione studentesca nazionale. Oggi alle 19 è convocato il comitato balli.

Associazione goliardica triestina. Domani i soci sono convocati alle 19 alla R. Università, per eleggere il comitato elettorale.

Associazione XXX Ottobre. Il consiglio direttivo invita questa sera alle 20.30 tutti i calcisti e il gruppo marciatori in sede.

S. U. C. A. I. Tutti coloro che vogliono acquistare sci al prezzo di lire 60, attacchi e bastoncini compresi, sono tenuti a versare entro il 25 corrente l'importo relativo alla segreteria sociale. Trascorso questo termine tale acquisto non sarà più possibile.

Gruppo escursionista studentesco. Giovedì sono convocati soci e socie. Sono aperte le iscrizioni per la partecipazione alla marcia della Virtus.

I soci che desiderano acquistare sci al prezzo di lire 70 sono pregati di prenotarsi entro sabato 27 corr.

C. S. Ponziana. Domani alle 20.30, in sede, riunione boxeurs. Giovedì alla stessa ora i direttori e controllori del giro podistico di domenica.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giorn. del 21 per il 22 settembre

Turno generale: marinai: 185; giov. cop. in I: 72; giov. cop. in II: 6; mozzi cop.: 140; fuochisti 359; carbonai: 117; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 49; mozzi cucina: 58; mozzi camera: 98; giovani camera: 12.

Turno Lloyd: marinai: 184; giovani cop. in I: 91; giov. cop. in II: 85; mozzi cop.: 58; fuochisti 326; carbonai: 212; mozzi macchina: 64.

Turno Cosulich: marinai: 54; marinai sud: 30; giov. cop. sud: 8; mozzi cop. sud: 3; fuochisti sud: 63; carbonai sud: 89; fuochisti: 130; giovani macchina sud: 7; giov. coperta: 71; mozzi cop.: 54; fuochisti nafta: 41; fuochisti nafta sud: 10; carbonai: 63; II camerieri: 4; III camerieri: 81; giov. camera: 63; mozzi camera: 20; III cuochi classe: 5; giovani cucina: 45; giov. macchina: 19; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 21: 1536; imbarcati e cancellati: 43; totale inscritti al 22: 1493.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «S. Severo» naz. da Susa con 1150 tonn. fosf.; «Borzoli» naz. da Genova con 274 tonn. merci; «Zora» jugosl. da Las Palmas con 100 tonn. merci; «Almissa» naz. da Brindisi con 26 pass.; «Adone» naz. da Fiume, vuoto; «Reedpool» ingl. da South Shilds» con 7500 tonn. carb.; «Solum» jugosl. da Smirne con 7 pass. e 293 tonn. merci; «Essen» germ. da Batavia con 1200 tonn. merci; «Remo» naz. da Costantinopoli con 81 pass. e 295 tonn. merci; «Kosovo» jugosl. da Metcovich con 26 pass. e 62 tonn. merci; «Helouan» naz. da Alessandria con 78 pass. e 357 tonn. merci; «Palatino» naz. da Gravosa; «Trento» naz. da Batum.

Partirono ieri i piroscafi: «Persiano» naz. per Venezia; «Cherso» naz. per Fiume; «Arna» czecoslov. per Bona; «Almissa» naz. per Venezia; «Fanny Brunner» naz. per Traghetto; «Dalmatia» naz. per Braila; «Diamant» jugosl. per Smirne; «Zora» jugosl.; «Corvin» naz. per Venezia; «Rossini» naz. per Valencia; «Pelagia» ell.

POSIZIONE DEI PIROSCAFI. Porto V. E. III: R. I, H. 24: «Gorizia»; M. I, test.: «Carniolia»; H. 21: «S. Severo»; R. II, H. 14: «Georgia»; M. II, H. 13 a: «Borzoli»; H. 13 b: «Kosovo»; M. III, H. b: «Remo»; H. d: «Soria»; H. c: «Adria»; H. a: «Palacky»; R. IV, H. 3: «Augusta»; H. 1 a: «Solum»; M. IV, tr.: «Ischia»; H. 1: «Helouan»; R. IV, H. 1 b: «Trento».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia T.»; M. Bersaglieri: «Quieto», «Palatino»; M. Venezia: «Belrorie»; Sacchetta: «Georges», «Fram», «Premuda», «Friuli L.», «Cyclope», «Quinto», «Trieste I. T.»; M. Fratelli Bandiera: «Aussa»; Riva Faro: «Francesca».

Porto Duca D'Aosta: R. V: «Pascoli»; M. V, tr.: «King Howel»; H. 53: «Fiume L.»; R. VI, H. 55-58: «Cavallo»; R. VII, H. 69: «Essen»; H. 71: «Pilsna».

Arsenale Lloyd: «Aventino», «Africa», «Merano», «Nippon», «Tevere», «Venezia L.».

Cantiere S. Marco: «Viminale», «Leme», «India», «Fella», «Duino».

Molo Servola: «Promontore», «Adone».

Riva Ferriera: «Reedpool».

Cantiere S. Rocco: «Semiramis», «Immacolata», «Cellina».

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O. (Portogruaro): 19.30 D. D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 A. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A. 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D. D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 1 M.; 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A. 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D. D.; 11.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D. D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O (Monfalcone); 19.40 D.; 20.30 A (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D. D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

BORSA DI TRIESTE

18-21 settembre 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	70.50	70.50	Lloyd T.	1280	1280
Cons. 5%	89.75	89.85	Lussino	445	451
Obbl. Ven.	68.40	68.40	Martin.	218	218
B. Tes. set.	94.—	94.—	Medit.	336	338
B.Tes.nov.	93.85	93.85	Merid.	647	652
Bankitalia	1600	1640	Oceania	160	164
Comit	1405	1416	Premuda	725	725
B. C. T.	685	688	Tram	190	190
B. N. Cred.	538	538	Tripcovich	392	389
Credito	830	841	Ampelea	418	418
B. Roma	118	123	Cant. nav.	174	176
Cred. Pop.	322	322	Cem. Dal.	620	630
Zivno.	280	275	Isonzo	165	159
Generali	5800	6550	Spalato	450	446
Ass. It.	1920	2020	Kerka	340	340
Infortuni	3880	4070	Gas Roma	1338	1392
Riun. A.	3050	3250	Ilva	270	278
Riun B.	3070	3200	Off. nav.	120	120
Adria	280	281	Pastificio	315	315
Cosulich	280	279	Pilatura	530	545
Nav. Dal.	260	267	St. Tecnico	580	580
Gerol.	665	665	Terni	570	582
Libera T.	462	480	Jutificio	510	510
Istria-Tr.	300	300	S. T. El.-G.	130	130

CAMBI: Amsterdam da 970 a 985; Belgio da 106 a 108; Francia da 115 a 115.50; Londra da 117.70 a 118; Nuova York da 24.20 a 24.35; Spagna da 345 a 355; Svizzera da 468 a 471; Atene da 35 a 36.50; Berlino da 570 a 580; Bucarest da 11.50 a 12.25; Praga 71.75 a 72.50; Ungheria da 0.0335 a 0.0345; Vienna da 340 a 350; Zagabria da 43.10 a 43.50.

VALUTE: scellini da 335 a 350; dinari da 42.25 a 43; dollari da 24.10 a 24.30; pezzi da 20 franchi da 92 a 96; lire sterline b. n. da 117.60 a 118.

Cambio ufficiale dell'oro del 18-9 L. 469.99

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corso liq. 9.30
Settembre 1925	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1925	—	—	880	865	1000	1000	820
Marzo 1926	—	—	948	946	960	953	953
Maggio 1926	—	—	865	862	877	870	871
Luglio 1926	—	—	831	830	839	833	835

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.075; 3.50 percento netto (1902) 65; 3 percento lordo 49.325; 5 percento netto 90; Obbligazioni Venezie 67.875.

CAMBI: Francia 115.63; Svizzera 469.57; Londra 118.032; Olanda 978; Spagna 351.75; Belgio 107.27; Berlino 580.70; Vienna 345; Praga 72.40; Romenia 11.60; Argentina oro 22.35; Argentina carta 9.85; New York 24.333; Canadà 24.345; Oro 469.51; Belgrado 43; Budapest 0.0345; Russia (Cervonez) 125.50.

Borsa di Milano. Nonostante la rinnovazione già avvenuta di importanti proroghe di posizioni, alle identiche condizioni di tasso e di sconto del mese scorso, e nonostante l'annuncio di maggiori disponibilità di denaro sul mercato per i riporti imminenti, la riunione di stamane si è mostrata irregolare. Vendite di pressione hanno fatto rapidamente abbandonare ad alcuni titoli speculativi i maggiori prezzi di apertura, e la chiusura si effettua svogliata con affari assai limitati. Nel mercato dei cambi, variazioni insignificanti da venerdì, con tendenza però sempre favorevole alla lira nei confronti delle maggiori divise.

Rendita 70.25; Consolidato 90.10; Banca d'Italia 1620; Commerciale It. 1416; Credito It. 836; Banco Roma 119; Credito Marittimo 550; Mediterranee 336; Meridionali 655; Rubattino 653; Libera Triestina 475; Cosulich 276; Snia 276; Terni 588; Miani e Silvestri 162; Breda 371; Ansaldo 19; Montecatini 252; Metallurgica It. 161; Reggiane 6; Fiat 484; Isotta 6; Ilva 276; Elba 52; Linificio Naz. 670; Lanificio Rossi 4250; Lanificio Targetti 370; Cotonificio Cantoni 5975; Cotonificio Veneziano 345; Cotonificio Meridionale 143; Cotonificio Turati 800; Tessuti De Angeli 1446; La Soie de Chatillon 316; Rossari Varzi 1115; Tosi 454; Bernasconi 314; Pirelli 958; Industrie Zuccheri 1190; Raffineria Lig. Lomb. 595; Distillerie It. 162; Riseria It. 240; Molini Alta It. 850; Gulinelli 149; Edison 696; Adriatica di Elettricità 205; Elettrica Bresciana 231; Marconi 165; Vizzola 1620; Conti 492.50; Negri 275; Lig. Tosca. di Elettricità 335; Esercizi Elettrici 114; Esportaz. Italo Am. 650; Costruzioni Veneto 300; Beni Stabili 720; Grandi Alberghi 217; Fondi Rustici 278; Cementi Spalato 444.

CAMBI: Francia 115.60; Svizzera 470; Londra 118.05; New York 24.335; Berlino 581; Vienna 345; Bucarest 11.60; Belgio 107.25; Spagna 352; Praga 72.40; Budapest 0.0345.

Borsa di Torino. Mercato relativamente resistente, nonostante numerose vendite di liquidazione discretamente assorbite. Riteniamo che i riporti non saranno difficili, e che il denaro, sebbene caro, non mancherà. Cambi invariati.

Rendita 69.70; Consolidato 90.10; Banca d'Italia 1595; Commerciale It. 1415; Credito It. 831; Banco Roma 123; Mediterranee 335; Cosulich 272; Terni 582.50.

Borsa di Roma. Il mercato apre animatissimo e con ottime disposizioni; ma anche queste sono rigorosamente controllate, così che in definitiva subentrano le offerte e si chiude debole. Cambi stazionari.

Rendita 70.25; Consolidato 90.15; Obbligazioni Venezie 68; Banca d'Italia 1605; Commerciale It. 1412; Credito It. 830; Banco Roma 122.50; Meridionali 640; Cosulich 279; Libera Triestina 484; Terni 586; Ilva 276; Montecatini 253.50; Forze Idrauliche 335; Gas 1447; Pilatura Riso 555; Cementi Spalato 450; Isonzo 161.

Borsa di Genova. Giornata di sistemazione, e quindi contradditoria; in complesso però il mercato è stato migliore.

Rendita 71.30; Consolidato 90.25; Obbligazioni Venezie 67.75; Banca d'Italia 1620; Commerciale It. 1415; Credito It. 837; Banco Roma 119; Meridionali 638; Mediterranee 330; Libera Triestina 480; Cosulich 275; Ilva 282; Montecatini 250, Terni 582; Cementi Spalato 455.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 21 corr.: corso medio 67.875; Trieste 68.40; Milano 68; Roma 68.40.

Borsa di Parigi. Chiusura, 21 settembre: Londra 102.19; New York 21.075; Belgio 92.90; Spagna 303.50; Italia 86.65; Olanda 846.25; Svezia 566.50; Praga 62.50; Romenia 10.25.

Dopo Borsa: Londra 102.15; New York 21.08.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 21 settembre: Italia 21.3125; Berlino 123.3750; Vienna 72.90; Londra 25.1150; Parigi 24.1275; New York 5.17 7/8; Bulgaria 3.7875; Praga 15.35; Belgrado 9.2125.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, lavapiatti, ottimi attestati, offronsi. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 80736 A

CAMERIERA offresi per hotel, parla italiano e tedesco, buoni attestati. Scrivere: via Rossetti 41-II, Berlam. 80460 A

GIOVANE, 40, capace stanze, cucina, stiratura, oppure assistenza signora malata, lunghi attestati, offresi dalle 7 alle 16 oppure anche alle 18. Offerte sub «80848 A» al Piccolo. 80848 A

RAGAZZA 20enne, sana, forte, offresi famiglia signorile quale balia. Ind. Piccolo. 80835 A

SERVITU' per privati, albergatori, Trieste fuori, offresi. Valdirivo 21. 80826 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. A. A. DOMESTICA volonterosa, onesta, cercasi per coniugi soli, anche se non sa cucinare. Presentare referenze. Via XXX Ottobre 3-IV. 80677 B

A. A. BAMBINAIE Napoli, domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi, Trieste, Roma, Milano, Ferrara, cerca subito «Provveditorio» C. Lazzaro 23. 80781 B

A. DIRETTRICE di casa bravissima indipendente, bella presenza, cerca distinto signore solo. Offerte indicando pretese sub «80603 B» al Piccolo. 80603 B

A. DOMESTICA affabile per coniugi vecchi, alta paga, altre per Fiume, Roma, Torino, cuoche, cameriere, altro presonale hotels, cercansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 80812 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, lavapiatti, ottime paghe, cercansi. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 80736 B

BAMBINAIA sana, robusta, cercasi. Viale XX Settembre 41-IV. 80799 B

BAMBINAIA tedesca, lunga pratica bambini e lavori domestici, buoni attestati, verso buon stipendio, cerca distinta famiglia. Via Ghega 1, porta 8. 80426 B

CUOCA brava per trattoria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 80565 B

CUOCA sola con ottimi attestati, cercasi. Via Mercato vecchio 1, porta 4. 79593 B

CUOCA giovane con buoni attestati, cerca piccola famiglia. Lazzaretto vecchio 17-II, porta 11. 80555 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, semplice, cercasi. Presentarsi con attestati, via Battisti 8, porta 14. 80682 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cerco per pronta entrata. Müller, Ireneo della Croce 6. 02406 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Rossetti 8-I, destra. 80743 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Battisti 24-IV. 80727 B

DOMESTICA brava per cucinare, buoni attestati, cercasi prontamente, buon salario. Nicolò 34-III, Busutti. 80524 B

DOMESTICA con ottime referenze, sappia perfettamente cucinare, cercano coniugi soli. Aiuto prestaservizi, buona paga. Presentarsi dalle 8-10 o 15-16. Pesce 3-II, destra. 80564 B

DOMESTICA capace cucinare, con buoni attestati, cercasi. Zudecche 1-III. 80588 B

DOMESTICA che sappia ben cucinare, con attestati, cerco. Via Caterina 3-I. 80614 B

DOMESTICHE, 1 sappia cucinare, 1 pratica anche bambino, cercansi. Lavatoio 4-III, sinistra. 80537 B

DONNA per tutti lavori di casa, che sappia cucinare, senza dormire in casa, cercano coniugi soli. Boccaccio 7-II, Viessoli. 80616 B

DONNA per lavapiatti cercasi. Trattoria Cimetta, piazza Goldoni 5. 80807 B

DONNA di servizio cercasi per scuola. Rivolgersi via del Monte 3. 80650 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi prontamente. Stein, Malcanton 4-I. 80547 B

PRESTASERVIZI brava, con attestati, cercasi. Via Toro 8-II, sinistra. 80774 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare cercasi da piccola famiglia, Avv. Bologna, via Ginnastica 3-I. 80708 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi dalle 8 alle 16. Zonta 9-II, sinistra. 80716 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Via S. Michele 35, porta 12. 80692 B

PRESTASERVIZI dopopranzo cercasi. G. Parini 12-II, porta 15. 80641 B

PRESTASERVIZI capacissima cercasi dalle 7.30 alle 19. Machiavelli 7-III. 80759 B

PRESTASERVIZI e domestica cercansi. Giulia 59. Presentarsi 8-11, 3-4. 80713 B

PRESTASERVIZI piccola famiglia, cercasi prontamente. Istituto 4-6, IV, sinistra. 80703 B

PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi. Mandrie 2-IV, 12 (angolo Settefontane). 80697 B

PRESTASERVIZI giovane, ore 8-11 pom., cercasi. Via S. Francesco 12, porta 13. 80587 B

PRESTASERVIZI cercasi pel dopopranzo. Palestrina 1-III, destra. 80642 B

PRESTASERVIZI con attestati, alcune ore mattina, alcune dopopranzo, cercasi. Viale XX Settembre 66-I, destra. 80537 B

PRESTASERVIZI cercasi. S. Nicolò 10-I. 80570 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto il giorno oppure alcune ore. Rismondo 3, Sembianti. 80594 B

RAGAZZA pratica cucinare cercasi. Galatti 18, trattoria. 80778 B

RAGAZZA stabile, attestati, cerca piccola famiglia. S. Nicolò 14-III, sinistra. 9231 B

RAGAZZA capace tutti i lavori cercasi prontamente. Settefontane 41-II. 80754 B

RAGAZZA prestaservizi, per mattina, cercasi. Via S. Lazzaro 7-III. 80592 B

RAGAZZETTA prestaservizi, dalle 7.30 alle 3, cercasi. Ginnastica 9-I, sinistra. 80641 B

RAGAZZETTA cercasi dalle 8-10 per accompagnare bambina scuola. Via De Amicis 15, porta 7. 80591 B

RAGAZZETTA forte, lavori domestici, cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 80838 B

SIGNORA o signorina, 40enne, disposta recarsi vicinanze Napoli, presso persona sola, per lavori di casa. Informazioni: Salita Gretta 10-IV. 80647 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

A. GIOVANE contabile, lunga pratica, tenitura fatturista, corrispondente italiano, velocissimo dattilografo, referenze, bellissimi attestati, offresi 250 mensili. Offerte sub «80690 C» Piccolo. 80690 C

CHAUFFEUR meccanico 34-enne, lunga pratica, occuperebbe posto subito anche su autocarro o servizio postale. Scrivere «80652 C» Piccolo. 80652 C

CHAUFFEUR intelligente, giovane, colto, d'ottima famiglia, perfetta conoscenza tedesco, inglese, ungherese, cerca posto chauffeur meccanico. Scrivere «79903 C» Piccolo. 79903 C

CONIUGI soli, cauzione, cercano posto quali conduttori trattoria. Informazioni latteria, via G. Carducci 34. 79622 C

CONTABILE fatturista esperto offresi 2 ore al giorno, 200 mensili. Scrivere «80589 C» Piccolo. 80589 C

CONTABILE-bilancista provetto, corrispondente italiano-tedesco, offresi. Scrivere «80773 C» Piccolo. 80773 C

DATTILOGRAFA principiante, miti pretese, offresi. Indirizzo al Piccolo. 80635 C

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cerca occupazione primo ottobre. Offerte «80626 C» Piccolo. 80626 C

DATTILOGRAFA celere, corrispondente italiano-tedesco-francese, offresi. Sub «80862 C» Piccolo. 80852 C

FRANCESE oriundo offresi segretario, istitutore, conosce lingue, a giovanetti, avviargli carriera commerciale, professore ginnastica, accetterebbe ore giornaliere, settimanali. Offerte «80568 C» al Piccolo. 80568 C

GIOVINOTTO svelto cerca posto come cameriere, presso famiglia distinta, anche fuori Trieste. Offerte sub «80776 C» Piccolo. 80776 C

GUIDA per alberghi, con vasta conoscenza, senza paga, offresi anche per alberghi II, III categoria, parla italiano, croato, tedesco, conosce inglese, francese. Offerte «80523 C» al Piccolo. 80523 C

MILLE lire offro procurandomi impiego quale contabile. Offerte «80775 C» Piccolo. 80775 C

PENSIONATO italiano, tedesco, inglese stenodattilografo, cerca posti di fiducia come amministratore, segretario. Scrivere sub «79862 C» al Piccolo. 79862 C

PERSONA civile, sana, onesta, occuperebbesi pomeriggio, per bambini o qualsiasi lavoro decoroso. Indirizzo al Piccolo. 80531 C

SARTA capace offresi a giornata. Cavana 2, porta 6. 9235 C

SIGNORA 22-enne, cauzione duemila, occuperebbesi casiera o magazziniera presso seria ditta. Offerte «80674 C» Piccolo. 80674 C

SIGNORINA intelligente, parla lingue, cerca posto quale istitutrice presso uno o due bambini, solo di giorno. Offerte sub «80792 C» Piccolo. 80792 C

SIGNORINA di bella presenza, sola, indipendente, offresi per dama di compagnia a signora sola, disposta di recarsi in qualunque luogo. Giustinelli 11, Romano. 80582 C

SIGNORINA sola indipendente, disposta a recarsi in qualunque luogo, offresi per compagnia signora, anche ammalata. Campo S. Giacomo 17, Fornasari. 80616 C

TRADUTTORE provetto, cultura accademica, offresi per l'italiano, francese e tedesco, specialmente rami giuridico, medico, fisico-matem., tecnico. Richieste sub «80828 C» Piccolo. 80828 C

VEDOVA offresi pulizia cine, ufficio. Offerte sub «80728 C» Piccolo. 80728 C

VENTOTTENNE, insegnante elementare, cauzione 2000, corrispondente italiano, francese, cognizioni contabilità, dattilografia, qualsiasi decoroso posto, offresi. Offerte «80676 C» Piccolo. 80676 C

VICEMADRE, orfana, affettuosa, offresi presso vedovo con figli. Scrivere sub «80740 C» Piccolo. 80740 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR, punto inglese, attaccature pizzi, bottoni, ricami. S. Sebastiano 4. 9232 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini, telaio, Boccaccio 3, mezzanino. 79820 CC

MURATORE, pittore per lavori a proprio conto, offresi. Lango, Rigutti 7, IIII. 80562 CC

PELLICCIAIO assume qualsiasi lavoro del genere. L. Bernini 8-III. 80097 CC

SARTA confeziona con giornali speciali, vestiti, mantelli, tailleurs, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5-I. 78167 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti lire 30, tailleurs perfettissimi, senza difetti 50, mantelli ultimi modelli 50, rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 6, I. 79843 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo. Sanità 14, II. 80758 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo: fattura vestito, comprese fodere, lire 150. Valdirivo 23-II. 80526 CC

TAPPETI orientali riparansi, lavoro esatto, maestro orientale. Artisti 7. 80752 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. TUTTI possono divenire attrici, attori cinematografici, preparandosi casa propria. Scrivere «Cinegrafica», Maddalena 42, Roma. 5767 D

AGENTE e signorina negozio articoli cucina, cerca primaria ditta. Offerte dettagliate pretese al Piccolo sub «2145 D». 2145 D

AGENTE per negozio di vendita con lunga pratica cerco. Presentarsi soltanto persone serie con buonissime referenze e domanda scritta, Skerl, piazza Goldoni. 80663 D

APPRENDISTA falegname con paga cercasi. Indirizzo Piccolo. 80639 D

APPRENDISTI installatori acqua e gas cercansi. Via Rossetti 6. 80762 D

APPRENDISTI garzoni fabbro, cerca ditta installazione Tolazzi, viale Regina Elena 17, Trieste. 80024 D

CAMERIERA banconiera caffè, cercasi. Portici di Roiano, via Montorsino 5. 80844 D

CHAUFFEUR cercasi per servizio di piazza, con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 1043 D

CONTABILE perfetto cerca ditta industriale, prontamente. Offerte, pretese, referenze al Piccolo «80701 D». 80701 D

DATTILOGRAFA celere cercasi. Presentarsi Montuori, piazza Studi 6. 80662 D

DATTILOGRAFA corrispondente italiano, tedesco del ramo cereali, farine, cercasi. Vantaggio sapendo francese, inglese. Offerte «80558 D» al Piccolo. 80558 D

FALEGNAME mezzolavorante e ragazzo per deposito mobili, cercansi. Piazza Vico 2. 86684 D

FALEGNAME cercasi. Indirizzo al Piccolo. 80749 D

FALEGNAME lavorante capace cercasi. Via Giuliani 13. 8067 D

FALEGNAME mezzo lavorante cercasi. Ing, via S. Lucia 5. 80645 D

FATTORINO per negozio manifatture cercasi. Corso Garibaldi 11, Siega. 80788 D

FATTORINO per distribuzione giornali cercasi via Commerciale 2. 80513 D

MODISTA capace cercasi. Benporat, via Roma num. 4. 79499 D

GARZONA sarta donna cercasi. Gatteri 30, mezzanino. 80741 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Paduina 11, secondo. 80737 D

GARZONA con paga cerca stireria. Mass. d'Azeglio N. 11. 80803 D

GARZONE pelliciaio di buona famiglia che non abbia oltre 18 anni, cerca premiata pellicceria Ignazio Antonic, Arcata 16, terzo. 80769 D

GARZONI negozio auto cercansi. Chiozza 3. 80533 D

LAVANDAIA privata cercasi subito. Raffineria N. 3, porta 21, (piazza Garibaldi). 80525 D

LAVORANTE bravo sarto uomo e mezza lavorante capace cercansi. Corso V. E. III, 26, primo. 80834 D

LAVORANTE falegname cercasi. Viale Regina Elena 27. 80842 D

LAVORANTE brava sarta uomo cercasi. Via C. Battisti 12. 80668 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarte uomo, lavoro stabile cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 80771 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. XXX Ottobre N. 3, quinto piano. 80756 D

LAVORANTI e mezze lavoranti sarte donna cercansi. Via S Giustina 6, secondo, sinistra. 80796 D

MEZZA lavorante sarta uomo, abilissima, cercasi. Ginnastica 26, secondo. 80661 D

MEZZA lavorante pantalonaia cercasi. Via Crocefisso N. 9. 80630 D

MEZZA e lavorante sarte uomo cercansi. Via Chiozza N. 11, porta 12, dalle 7 alle 7.45. 80785 D

MEZZA lavorante sarta donna, brava, cercasi prontamente, cinquanta settimanali. Via Giustinelli 2-A, porta 9. 80580 D

MEZZA lavorante sarta uomo, bravissima, cercasi prontamente. Piazza Vico 7, Garbin. 80609 D

MEZZI lavoranti fabbri da banco ed apprendisti cercansi Fratelli Oberle, Androna S. Tecla. 80744 D

MODISTE mezze lavoranti cercansi. Offerte dettagliate al Piccolo «80765 D». 80765 D

OPERAIO e ragazzi elettricisti cerca officina, Palladio 8. 80702 D

PRATICANTE banconiere cercasi. Bar Vermouth di Torino. 80625 D

PRATICANTE cercasi. Presentarsi via Arsenale 4, dispensa combustibili. 80699 D

PRATICANTE dattilografa italiana, tedesca, ricercasi. Offerte Piccolo «80254 D». 80254 D

PRINCIPIANTI volonterose cercansi per laboratorio biancheria uomo. Risorta 1, porta 9. 80697 D

PRINCIPIANTE e garzona sarte uomo cercansi. Via Valdirivo 23, primo piano, Gregori. 80752 D

RAGAZZA intelligente, buoni costumi, pratica tutte faccende domestiche, cercasi. Piazza Borsa 5, terzo, porta 10. 80640 D

RAGAZZO per falegname cercasi. Via della Guardia 6. 80794 D

RAGAZZO pratico lavori cantina trattoria cercasi. Galatti 18. 80778 D

RAGAZZO per ufficio, buone referenze indispensabili, cercasi. Presentarsi dalle 10-11. Indirizzo al Piccolo. 80767 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Via Udine 37. 80755 D

RAGAZZO, ragazza cercansi per laboratorio giuocattoli. Indirizzo al Piccolo. 80709 D

RAGAZZO robusto per lavori magazzino cercasi da ditta via Timeus 9. 80655 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Via Istituto N. 5. 80653 D

RAGAZZO fattorino ciclista cerca prontamente agenzia giornali. Via Ghiberti 1. 80615 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Commerciale 328. 80613 D

RAGAZZO quattordicenne robusto cercasi per magazzino. Indirizzo Piccolo. 80600 D

RAGAZZO praticante calzature cercasi. Presentarsi dalle 9-12. Dei Rossi, Corso Garibaldi 3. 80789 D

RAGAZZO che sappia fare barba cercasi. Indirizzo al Piccolo. 80840 D

SIGNORINA venditrice per agenzia giornali cercasi. Rivolgersi via Ghiberti 1. 80615 D

SIGNORINA tedesca preferibilmente viennese, per bambino quattrenne, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 80574 D

SIGNORINA o signora con referenze cerca primaria compagnia assicurazioni quale produttrice. Offerte al Piccolo sub «80360 D». 80360 D

UOMO pratico lavaggi automobili cercasi prontamente. Skerl, via Coroneo 31. 80663 D

VENDITRICE pratica negozio biancheria uomo, con buone referenze, cercasi. Presentarsi dalle 13.30-14.30 via S. Sebastiano N. 2, negozio. 80646 D

VENDITRICE pratica cercasi per pasticceria. Offerte al Piccolo con età e referenze «80692 D» 80692 D

VENDITRICE bella presenza, conoscenza perfetta ramo calzature cercasi da primaria ditta, con preferenza se conosce tedesco. Indirizzo al Piccolo. 80801 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

A. CAMERE matrimoniali con o senza comodo cucina, altre per scapoli, vuota, per ufficio, cercansi. Prenotazione gratuita, Agenzia, Piazza Goldoni 3, primo. 80736 E

AMMOBILIATA con piano cercasi per distinto giovane, pressi Pescheria. Offerte «80658 E» Piccolo. 80658 E

AMMOBILIATA chiara, campagna città, pianterreno, cerca signora sola. Offerte sub «80760 E» Piccolo. 80760 E

AMMOBILIATA, vitto, cerca distinto stabile. Indicare pretese. Offerte «80729 E» al Piccolo. 80729 E

AMMOBILIATA, comodo cucina, cercano coniugi soli, stabili. Offerte «80505 E» Piccolo. 80505 E

AMMOBILIATA chiara, pulita, quieta, cerca signorina distinta, stabile. Offerte Piccolo sub «80802 E». 80802 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, urgentemente cerca, via Brunner 6, latteria. 80726 E

CAMERA, camerino, vuoti, anche solo camera vuota, comodo cucina, cercano 15 ottobre distinti coniugi soli. Offerte sub «80724 E» al Piccolo. 80724 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica, possibilmente con bagno cercasi per impiegato, posizione centrica. Scrivere «80621 E» al Piccolo. 80621 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, cercano coniugi soli. Scrivere «80641 E» al Piccolo. 80641 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, paraggi via Rossetti, cercano sposi con bambino. Offerte «80627 E» Piccolo. 80627 E

CAMERA ariosa, mobilio moderno, possibilmente indipendente, cerca signore forestiero, distinto commerciante, stabile. Offerte «80634 E» Piccolo. 80634 E

CAMERA vuota, con comodo cucina, cercano coniugi. Scrivere Società Casermaggi, via Rismondo 12. 80598 E

CAMERA bella, vicinanza stazione centrale, con o senza mobili, cerco. Offerte «80252 E» Piccolo. 80252 E

CAMERA elegante, luce elettrica, riscaldamento, centro, presso distinta famiglia cerca distinto stabile. Offerte «80150 E» Piccolo. 80150 E

CAMERA vuota con comodo cucina, pure camera focolaio, cercano coniugi. Stuparich 10, terzo. 80314 E

CAMERA ingresso libero, pressi Stazione centrale, cerca viaggiatore commercio. Ritiransi offerte domenica 27. «80586 E» Piccolo. 80586 E

CAMERA libera o garconniere elegante, centrica, tutti i comodi, cerca signore. Indirizzare al Piccolo «80529 E» 80529 E

CAMERA ammobiliata cerca distinto signore, eventualmente anche vuota. Offerte al Piccolo sub «80750 E». 80750 E

CAMERA ammobiliata, possibilmente vitto, cerca impiegata illibata, stabile, statale, presso buona e distinta famiglia. «79908 E» al Piccolo. 79908 E

CAMERA ammobiliata, oppure cameretta, cerca signorina impiegata, poco disturbo. Offerte sub «80793 E» al Piccolo. 80793 E

CAMERE due, lussuosamente ammobiliate, vitto o comodo cucina, bagno indispensabile, cercansi Rivolgersi Acher, Mazzini 18, primo. 80791 E

CAMERE due in soffitta, vuote, possibilmente comodo cucina, per operaio modesto, cercasi. Rivolgersi via Mazzini 18, primo. 80791 E

MATRIMONIALE comodo cucina, cerca impiegato statale, utensili, biancheria propria, possibilmente paraggi Piazza Garibaldi, fine mese. Offerte con prezzo «80654 E» Piccolo. 80654 E

STANZA elegantissima, cerca distinto professionista stabile, primo ottobre, presso famiglia signorile, possibilmente ingresso indipendente, salottino e vitto famigliare. Offerte al Piccolo sub «80800 E». 80800 E

STANZA una grande o due piccole, vuote, uso ufficio, posizione centrale, cercansi prontamente. Offerte «80698 E» Piccolo. 80698 E

STANZA bene ammobiliata, attiguo salottino, posizione centrale, cercasi prontamente, distinta seria persona. Offerte «80675 E» Piccolo. 80675 E

STANZA ammobiliata, poco disturbo, cerca signorina distinta. Scrivere pretese «80615 E» al Piccolo. 80616 E

STANZA ingresso libero, via tranquilla, cerca capitano, 1.o ottobre. Scrivere «80644 E» Piccolo. 80644 E

STANZA grande, vuota, con ripostiglio, ingresso libero, paraggi Corso Cavour, affittasi. Offerte «80507 E» al Piccolo. 80607 E

STANZA centro, ingresso libero cerca distinto signore. Offerte «sub 79916 E» Piccolo. 79916 E

STANZA soleggiata, posizione centrica, con vitto sano, cerca signora sola. Indirizzo Piccolo. 80608 E

STANZA vuota, ingresso libero, centro, cercasi. Offerte al Piccolo «sub 79972 E». 79972 E

STANE due, tre, soltanto centralissime, cerca Associazione. Offerte, indirizzo Piccolo. 80572 E

STANZE due, una ammobiliata, una uso ufficio, possibilmente con telefono, posizione centrica, luce, bagno, cercansi prontamente. Offerte pregansi Casella postale 129, Fiume. 16399 E

STANZE due, vuote cerco per ammobiliarle, in posizione centrale e non in piani elevati. Scrivere «80527 E» Piccolo. 80527 E

VITTO, alloggio, cura vestiario cerco presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 79901 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. AMMOBILIATA elegante, scrupolosissima pulizia affittasi. Piccardi 7, secondo, destra. 80667 F

A. CAMERA matrimoniale, comodo cucina; altre per scapoli, vuote uso ufficio, affittansi. Agenzia Piazza Goldoni 3, primo. 80736 F

A. DISPONGO camere libere, altre matrimoniali cucina. Sandri, Trentaottobre 17. 80730 F

A. MATRIMONIALI, comodo cucina, diverse per scapoli, tutti prezzi, uffici, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 80812 F

AMMOBILIATA, bella stanza, entrata libera, affittasi. Indirizzo Piccolo. 80766 F

AMMOBILIATA, vitto, luce, scrupolosa pulizia, bella posizione affittasi distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 80742 F

AMMOBILIATA elegante, pulitissima affittasi unico subinquilino. Piazza Garibaldi 10, secondo. 80595 F

AMMOBILIATA, ottimo vitto, affittasi signore solo. Commerciale 9, interno, destra. 80535 F

AMMOBILIATA, luce, indipendente affittasi, preferibile impiegato stabile. Foscolo 26, terzo. 0031 F

AMMOBILIATE, elegantissime garconnieres, comodo cucina, offronsi. Via Brunner 5, latteria. 80726 F

A costo prenderebbonsi due ragazzi per il tempo di scuola, via S. Michele N. 43, pianoterra. 80757 F

CAMERA vuota, per società, scrittoio, affittasi. Rivolgersi Torrebianca 32, buffet. 80795 F

LETTO cucina affittasi a operaio, escluso donne. Visitare dalle 6 alla sera, via Media 9, quinto, porta 31. 80798 F

LETTO affittasi escluso uomini. S. Francesco 60, corte. 80846 F

PATRIMONIALE grande, bene ammobiliata, pure vuota, comodo cucina mensile 200, affittansi coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 80764 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via F. Corridon (ex Salice) 2-II, porta 5. 800 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, via Ginnastica, affittasi. Rivolgersi via Madonnina 17, Gelateria. 80549 F

STANZA vuota, centrica, luce, affittasi prontamente distinta signora o signorina. Indirizzo al Piccolo. 80779 F

STANZA due letti, salotto, pensione, affittasi distinti amici, fratelli. Visitare pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 80721 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 80711 F

STANZA per due persone affittasi, eventualmente con vitto famigliare. Indirizzo al Piccolo. 80679 F

STANZA ammobiliata, bella, luce, stufa, vitto affittasi Gradisca; preferibile signore pensionato. Indirizzo Piccolo. 80621 F

STANZA con due letti affittasi. Via del Toro 14, terzo. 80673 F

STANZA grande uso ufficio, ingresso libero, con luce elettrica e telefono, paraggi via Milano, affittasi prontamente. Offerte «80612 F» al Piccolo. 80612 F

STANZA vuota, comodo cucina, cercano coniugi distinti. Offerte con pretese, via Alfieri 13, secondo, destra.

STANZA possibilmente due letti, paraggi Conti, Gatteri, prontamente cercano assenti giorno. Offerte, prezzo, Piccolo «80633 E». 80633 E

STANZA bellissima, uso scrittoio, ingresso libero con o senza mobili, stufa, affittasi. Lazzaretto 35, primo. 80256 F

STANZE due, camerino, anticamera, con comfort, affitto per ufficio; centralissimo. Corso 45, portineria. 80584 F

STANZE vuote, ammobiliate, comodità cucina, uso ufficio, affittansi. Valdirivo 21. 80826 F

STANZETTA ammobiliata, con cena e caffè, affittasi a persona onesta. Solitario 9, primo, porta 5. 80784 F

STANZETTA ammobiliata affittasi solamente a signori. Bramante 10, porta 16. 80517 F

STUDIO: stanze 2, luce, primo, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 02410 F

VITTO, alloggio, trattamento famigliare trovano studenti di distinte famiglie presso signora privata con lunga pratica costo studenti. Risultati buoni di studio perchè molta sorveglianza. Scrivere Wallas, via Contavalle 4, secondo piano, Gorizia. 2159 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. APERTURA primi ottobre corsi diurni, serali, regolari, abbreviate licenze medie, contabilità, stenografia, lingue, per giovinetti, adulti, signorine. Informazioni, iscrizioni: Istituto privato «Cesare Battisti», via Battisti 10. 02414 G

A. A. A. A. RAGIONERIA, preparazione esami. Diplomat governativo Massima regolari disciplina. Iscrizioni, informazioni: Autorizzata scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo XXX Ottobre) Pagamento condizionato all'esito dell'esame. 02412 G

A. A. A. LICENZE abbreviate, tecniche, ginnasiali, complementari, commerciali ecc. Autorizzata scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo XXX Ottobre) 02412 G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca 21, Trieste, nuovi corsi inglese, francese, tedesco ed italiano per stranieri. Il Metodo Berlitz vanta mezzo secolo di esperienza e fu premiato ad otto Esposizioni Internazionali. Diplomati professori delle rispettive nazioni. 16 G

CHITARRA, mandolino, imparansi entro 2 mesi, metodi celerissimi, speciali, lezione coscienziose, anche violino. Distinto insegnante espertissimo. Viale XX Settembre 12-III. 02408 G

CONVERSAZIONE italiana ed inoltre spagnola con distinte signorine oppure signori intelligentissimi, cerca straniero molto distinto, parlando parecchie lingue, professionisti esclusi. Solo risposte assolutamente serie. Offerte «8484 P» Piccolo. 8484 G

DATTILOGRAFIA, prima scuola autorizzata, 1 lira la lezione. Gatteri 12. 80738 G

DIPLOMATA distinzione, regio Conservatorio Tartini, impartisce lezioni piano casa, fuori. Paziente bambini, metodo celere adulti. Coscienziosa. Corso Garibaldi 11, II. 80582 G

DISTINTO signore forestiero cerca persona (non mestierante) per conversazione tedesco. Offerte «80636 G» Piccolo. 80636 G

ESAMI ottobre, lezioni particolari qualsiasi materia. Scuola «Audace», Lavatoio 5. 02412 G

INGLESE e tedesco, metodo pratico, corsi diurni e serali accelerati, prezzi miti. Lazzaretto vecchio 33, quarto. 80596 G

LAUREATO impartisce lezioni tedesco, chimica. Scala Belvedere 4, porta 24. 80739 G

PRIMA Scuola Italiana, direttrice Tiny Donda Klampferer, via Lavatoio 6, apre col 3 novembre corsi di taglio, cucito, ricamo, modisteria. 16391 G

SIGNORINA insegna italiano, tedesco, spagnolo, lire 3 l'ora. Indirizzo Piccolo. 9230 G

TEDESCO insegna signorina, miti pretese. Via Gatteri 7, terzo, sinistra. 80710 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ARCO violoncello in busta smarrito. Mancia portandolo Piazza della Borsa 14, terzo. 80780 H

BORSETTA nera contenente chiave, occhiali, smarrita. Portare verso buona mancia, indirizzo Piccolo. 80734 H

BUSTA contenente documenti nome Z. S., smarrita sabato. Rinvenitore pregato portarla al Piccolo verso mancia. 80638 H

CANE lupo smarrito. Mancia portandolo Corso Garibaldi 5, porta 30. 80806 H

CANE Pointer marrone, mezzaluna sulla schiena, smarrito. Mancia portandolo G. Muzio 3, Padagra. 80680 H

COLLARE pelo smarrito sabato dopopranzo. Mancia portandolo Venti Settembre 88, II, sin. 80529 H

PERSONA vista entrare magazzino Fonderia, angolo Solitario, pregata inviare al Piccolo, documenti, chiavi, trattandosi povero invalido guerra. 02411 H

POVERA ragazza smarri braccialetto oro a corda. L'onesto rinvenitore farebbe opera pia restituirlo verso mancia, Piccolo. 80681 H

POVERA donna smarri portafoglio dalla piazza al Corso Garibaldi. Generosa mancia portandolo edicola Piccolo, piazza Garibaldi. 9236 H

QUELLA signora conosciuta, che ieri sera prese ombrello non suo nel negozio manifatture Ravalico, è pregata riportarlo nello stesso negozio immediatamente. 80715 H

SI prega quella persona che ha rinvenuto domenica mattina, nei pressi della via Molin grande, una borsa di cuoio giallo da signora, contenente diversi oggetti di minimo valore(chiavi, documenti, portacipria di metallo dorato ecc.) di volerla consegnare verso generosa mancia, via del Pesce 3, II piano, destra. 80566 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A A A. APPARTAMENTI tre, da una camera, camerino, due camere, camerino, cucina; cinque stanze, bagno, completamente vuoti, posizione centrale. Informazioni Corso Garibaldi 9, porta 3. 80746 I

A. OFFRO appartamentini (12) vuoti, altri 4-7 stanze, diversi scambi. Sandri, Trenta Ottobre 17 80730 I

A. QUARTIERE quattro stanze, stanzino, comfort, paraggi caffè Fabris, scambiasi con altro due stanze, stanzetta, senza alcun compenso. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 80736 I

A. QUARTIERE Pizza Borsa, due camere, altro di tre camere, altro di quattro, altro camera cucina, cedonsi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, I. 80736 I

APPARTAMENTI più grandezze, vuoti, ammobiliati, molti scambi, tutte località, magazzini, senza buona uscita, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 80812 I

APPARTAMENTINO signorile due stanze, stanzino, cucina, ripostiglio, centralissimo, ammobiliato, cedesi prontamente. Offerte «80623 I» Piccolo. 80623 I

APPARTAMENTO signorile centralissimo, quattro stanze, cedesi semiammobiliato, 19.000. Mediatori esclusi. Offerte «80797 I» al Piccolo. 80797 I

CAMERA, cucina, completo, ammobiliato, pulitissimo, vista splendida, gas, luce elettrica, cedesi causa partenza. Esclusi mediatori. Scrivere «80581 I» Piccolo. 80581 I

CAMERA e cucina scambiasi con due camere, camerino e cucina, offrendo lire 400. Ponziana 54, III piano. 80590 I

CAMERA, cucina, acqua, gas, I piano, scambiasi con due camere e cucina. Indirizzo al Piccolo. 80560 I

FONDO oltre 10.000 mq., grande baracca legno, tettoia, casa uso ufficio, prossimità Stazione ferroviaria centrale, adattissimi industria, affittansi. Informazioni: Marino Delich, Trieste, Santi Martiri 24. 80751 I

LOCALI due con un foro in facciata affittansi, Riva Grumula 22. 77966 I

Carolina Longhi

d'anni 64

si spense serenamente questa mane, dopo brevi sofferenze, lasciando nel più profondo dolore il consorte **Giuseppe**, i figli **Giusto, Nestore, Carlo, Valeria e Vittoria**, il cognato **Carlo Longhi**, le nuore **Antonietta Bisiach, Antonietta Scoff, Irma Vidali**, i nipoti e parenti tutti, i quali dànno il triste annunzio.

I funerali della cara Estinta avranno luogo martedì 22 corr., alle ore 15.30, partendo il convoglio dalla casa N. 86 di viale XX Settembre.

Trieste, 21 settembre 1925.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Il 19 corr. spirava improvvisamente a Pordenone

ERNESTO CATTARUZZA

liquorista

lasciando nel più profondo dolore la desolata consorte e i tenerissimi figli, nonchè le sorelle e i congiunti tutti.

Sedrano (Pordenone), Trieste.

Elisa Löwenthal nata Levi

spirò quest'oggi serenamente dopo lunga e penosa malattia.

Le sottofirmate famiglie, desolate, ne danno il triste annuncio ai parenti e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà martedì 22 corrente, ad ore 16, partendo dal Viale XX Settembre N. 58.

Famiglie:
LOEWENTHAL, POLATSEK, SVIADOSCHZ e SORRICCHIO

La famiglia immersa nel dolore avverte i parenti e gli amici dell'indimenticabile

dott. Riccardo Gurresch

che mercoledì 23 corrente, a ore 9.30, nella chiesa della B. V. del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio), verrà celebrato un Ufficio Divino in suffragio dell'anima del suo adorato Estinto.

MAGAZZINO, metri 230, con scrittoio, affittasi prontamente. Via Lazaretto 34. 77972 I

MAGAZZINO vasto con annesso ufficio arredato a nuovo, con impianto luce elettrica e telefono, paraggi Riva Grumula, affittasi prontamente. Offerte «80610 I» al Piccolo. 80610 I

NEGOZI e appartamenti vicinanze via Garibaldi, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 79658 I

NEGOZIO centrale, arredato, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 80808 I

PORTINERIA, camera cucina, comfort, con paga, scambiasi con camera, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 80688 I

QUARTIERE elegantemente ammobiliato, camera, cucina, acqua, gas, poggiuolo, cedesi, occasione; dalle 9-12. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 80664 I

QUARTIERE cinque stanze, ottimo stato, comfort moderni, offresi in cambio quartiere centralissimo otto, dieci stanze. Telefonare 10-27. 80276 I

QUARTIERI vuoti, ammobiliati, cedonsi. Trattoria, Carducci 34. 80632 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

A. PRENOTO gratis quartieri, camere, qualsiasi locale. Sandri, Trenta Ottobre 17. 80730 L

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, prezzo, posizione indifferente, cercansi. Prenotazione gratuita. Agenzia, Piazza Goldoni 3, primo. 80736 L

APPARTAMENTO ammobiliato, eventualmente vuoto, preferibilmente posizione centrale, cerco indennizzando bene. Offerte sub «80743 L» Piccolo. 80743 L

APPARTAMENTO tre, quattro stanze, bagno, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 79660 L

LIRE mille a chi procurerà a pensionato statale appartamento, posizione centrale, due camere, camerino e cucina, vuote, annualità anticipata. Offerte sub «80706 L» al Piccolo. 80706 L

MAGAZZINO grande, eventualmente metà, centro, cercasi. Offerte sub «80770 L» al Piccolo. 80770 L

MAGAZZINO anche piccolo, dintorni Portici di Chiozza, cercasi. Offerte «80083 L» al Piccolo. 80083 L

MILLE lire offro chi mi procura un quartiere di una o due stanze. Scrivere Biecher, via Ginnastica 36. 80511 L

OFFRO lire 8000 per quartiere due stanze, camera e cucina. Indirizzo Piccolo. 80040 L

OFFRO 4000-7000 per quartiere camera, camerino, cucina, oppure più grande, vuoto, semiammobiliato. Offerte «80660 L» Piccolo. 80660 L

QUARTIERE vuoto due stanze, cucina, camerino, cerco prontamente. Scrivere «80683 L» Piccolo. 80683 L

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina cercasi dando buona uscita 2000-300. Offerte sub «80666 L» Piccolo. 80666 L

QUARTIERE camera, cucina, vuoto, arioso, cercano sposi. Offerte «80515 L» Piccolo. 80515 L

QUARTIERE 8-10 stanze, centralissimo, cerco, in cambio di quartiere 5 stanze, arioso, ottimo stato, comfort moderno. Telefonare 10-27. 80274 L

QUARTIERINO ammobiliato stanza, salotto, camerino, comodità moderne, senza cucina, ambiente signorile, cercasi. Offerte sub «80358 L» al Piccolo. 80358 L

8000 buona uscita, pago per appartamento 5-6 stanze, comfort, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 56750 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A A. ALCUNE volpi, muffoni, pelli, guarnizioni giacche vendonsi. Mazzini 22, Devidè. 80318 M

ARMONIUM viennese 6 ottave, massima sonorità, vendo 1200 lire. Solitario 36-III. 80649 M

CAGNETTE lupine vendonsi, lire 80. Fabio Severo N. 6, garage. 80753 M

CANE Buldogg o Dobermann cercasi. Venti Settembre 62, II. 80699 M

CAPPOTTI, vestiti signora, vendonsi. Pauliana 333, porta 3. 80554 M

CARRO grande quattro ruote vendesi. Filippo Corridoni 8. 80628 M

GIACCA pelo, signora, da vendere, occasione. 10-12. Tor S. Piero 12, porta 17. 80695 M

IMPERMEABILE grigio, greve, persona media, nuovissimo, vendesi lire 200. Toro 8, II, destra. 32723 M

INVETRIATA per scrittoio 5x3 metri, vendesi al Punto franco. Informazioni: Klun, via Mazzini 40. 80580 M

LIBRI 6, scientifici, vendonsi oppure scambiansi con altre merci. Indirizzo al Piccolo. 80111 M

MACCHINA cucire per famiglia vendesi. Zottig, via Giulia N. 66. 80549 M

MACCHINA cucire Singer originale, usata, vendesi. XX Settembre 60, meccanico. 02407 M

MANTELLI per ragazze 15-18 anni, due vestiti con giacca da donna, usati, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 80700 M

MANTELLO nero, altro fantasia, abiti seta vendonsi. Indirizzo Piccolo. 16425 M

MANTELLO seta nero, foderato, più vestito seta velluto, nuovissimi, vendonsi occasione. Toro 8, secondo, destra. 32724 M

MEZZO violino vendesi occasione. Giulia 36, porta 7. 80685 M

MOTORE a scoppio, con dinamo annessa, servibile per illuminazione o scopi industriali, in ottime condizioni, vendesi prezzo conveniente. Da visitare dalle 13-16 in Roiano, Dodici Moreri 140. 79326 M

OROLOGETTO oro con nastro, da signora; costume quasi nuovo; golf lussuoso; paletot uomo, vendo occasione. Via S. Daniele 3, secondo, destra (laterale Tigor-Giustinelli). 80763 M

SPECCHIERA-floraia, lussuosissima, con due draghi scolpiti in legno, vendesi. San Giacomo Monte 12, porta 8. 80814 M

TAPPETO persiano finissimo, due piccoli, portiera karamani, vendo. Mazzini 49, secondo. 80747 M

VALIGIA grande cuoio, tre tappeti, vendo. Valdirivo 40, calzolaio. 80792 M

VESTITI uomo finissimi, alcuni calzoni, impermeabili gabardine e cappotti gommati, vendo occasione metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 80787 M

VESTITO moderno per signora vendo. Maiolica 15, quarto, destra. 80602 M

VESTITO uomo, mandolino ed altro, vendo. Via Riborgo 9, secondo. 80562 M

VIOLINO buonissimo, ottima voce, vendesi. Settefontane 24, porta 5. 80657 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

COLLEZIONE francobolli acquistasi. Offerte al Piccolo «80620 N». 80620 N

LAMPADA elettrica elegante per salotto e studio cercasi. Offerte «79475 N» al Piccolo. 79475 N

MOTORINO da ventilatore acquistasi. Offerte Piccolo «80622 N». 80622 N

PETTINE telaio copertaia compero. Androna Cristoforo Colombo 9, porta 7. 80723 N

VIOLINO usato comprerebbesi qualunque stato trovasi. Studio musicale Viale XX Settembre 12, terzo. 02409 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A A A A A A A A. ARRIVI nuovi mobili viennesi ogni stile. M. Steiner, via Geppa 17. 241 NN

A A A A A A A. MOBILI camere pranzo, letto, singoli pezzi, pagando prezzi altissimi. Beccherie 5, Sabbetai. 80804 NN

A. CAMERA letto 1 persona, quercia, chiara; altra faggio, massicce, quasi nuove, vendo occasione. Foscolo 10, pianoterra. 02413 NN

A. STANZA pranzo grandiosa, stile Rinascimento, magnifico lavoro d'arte, lampadario artistico ferro battuto, anticamera scolpita noce massiccio, trofeo d'armi e altri oggetti pregevoli, vendo partenza. Foscolo 11, pianoterra. 02413 NN

A. STANZA pranzo quercia bruna, solidissima, moderna, quasi nuova, vendo prontamente. Istituto 25, porta 9. 02413 NN

A. STANZA pranzo vendesi, esclusi rivenditori. Via Fabio Severo 5, dopo le 13. 80585 NN

AL Magazzino Punzo, via Carducci 10, vendonsi bellissime camere letto, pranzo, cucine, salotti, attaccapanni, comuni, lussuose. Confrontate. 79989 NN

ARMADIO, scrivania tipo commerciale, stufa, lampade gas, vendo. Via Rivo 44-I. 80783 NN

CAMERA porte piene, ordinata 5200, vendo 2900. Via dell'Istria 72, trattoria. 80718 NN

CAMERA laccata bianco 1 persona, psiche, lavamano, altri mobili, vendo occasione. Solitario 2-II. 80714 NN

CAMERE matrimoniali 2, moderne, psiche, suste, vendo. Caprin 5-I. 80696 NN

CAMERA matrimoniale nuova, noce americano, vendo giornata. Madonna mare 6, portineria. 80686 NN

CAMERA bianca 1 persona, quasi nuova, vendo 850. Corso Garibaldi 29, porta. 80761 NN

CAMERA matrimoniale faggio massiccio, vendo causa partenza lire 2300. Via Vergerio 229, dalle 18 alle 20, Candriello. 80519 NN

CUCINA lussuosa, marmi, 1400, anche senza pittura. Ferriera 16, falegname. 80810 NN

CUCINA moderna, buono stato, vendo causa cambio quartiere: occasione 800. Indirizzo al Piccolo. 80630 NN

CUCINA usata vendo lire 250. S. Giacomo monte 12, porta 8. 80814 NN

LETTO ottone, matrimoniale, vendo. Donadoni 1 B-V, Sparani. 80712 NN

MOBILI stanza pranzo, ottimo stato, vendo giornata. Piazza Vico 2. 80684 NN

MOBILI di cucina vendo occasione. Settefontane 10-I, destra. 80816 NN

OCCASIONE vendo armadio 6 cassetti, porta libri, tavolino per macchina scrivere. Chiozza 73, porta 4. 80725 NN

PIANINI vendonsi, cassa oppure facilitazioni, con garanzia per 6 anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio Severo 36. 80720 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Koch e Korselt», «Stelzhammer», «Hofmann e Czerny», vendita, scambi, facilitazioni, anche in prova. Pianino nero viennese, incrociate, metallica, lire 4100, nuovo germanico 4500, pianoforte viennese 2800, altro 1200. Via Sanità 16. 79892 NN

PIANINI, pianoforti delle migliori fabbriche nazionali e estere, vendonsi. Scambi. Riparazioni. Ditta Fabbri, via Carducci 24, I. 600 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, vendonsi. Scambi. Corso Garibaldi 13. 15917 NN

PIANINO francese ottimo stato, vendo occasione. Farneto 10 (Ginnastica prolungata). 80719 NN

PIANINO elettrico «Hupfeld-Phonoliszt» ultimo modello, perfettissimo, vendesi straoccasione. Via Sanità 16. 79894 NN

PIANINO nuovo, corde incrociate, vendesi garanzia. Indirizzo al Piccolo. 80691 NN

PIANINO straordinario, modello, incrociate, piastra, moderatore, 3 pedali, vendo. Solitario 25, III. 80549 NN

STANZA pranzo quercia vendo. Visitare dalle 2 alle 5. Via Rossetti 69-I. 80617 NN

STANZA letto usata e quadri, vendo. S. Francesco 22, magazzino farine. 80768 NN

STANZA pranzo completa, in quercia massiccia, vendo: esclusi rivenditori. Via Ginnastica 11-II, sinistra. 80648 NN

TAVOLA per camera pranzo con 4 sedie, cornetta in si bemolle, vendo. Presentarsi dopo le 8. Via Conti 24-III, Zanini. 80643 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A A A A. COMPERO mobili singoli, stanze complete, tappeti, casseforti, porcellane, vetrami, vasi giapponesi, smokings, vestiti, paletots, pellicce uomo, signora. Negozio «Regina», Beccherie 13. 16179 O

A A A A A A A. VESTITI, paletots uomo, macchine cucire, grammofoni, dischi, compro pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 80804 O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A A. ARGENTERIE, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, I. 122 O

BOTTIGLIE, damigiane, rottami vetro, comperansi, vendonsi. Coen, via Pane, telefono 11-54. 2182 O

CALZATURE a prezzi diminuiti, trovansi solamente Calzoleria Triestina, Carducci 21. 80632 O

CASSEFORTI comperansi, vendonsi. Coen via Pane, telefono 11-54. 2183 O

CONTRO furto, iscasso, incendio! Valori d'ogni spece, custodisconsi oggidì in appositi scrigni misteriosi di sicurezza, applicabili qualunque abitazione. Spesa minima, secondo grandezza. Unico deposito: via Mercadante 2, magazzino (dietro Caffè Roma). 16424 O

DOGHERELLE rovere, faggio evaporato Slavonia, Pitch-Pine, cornici, rimessi; legnami abete di Carinzia e Stiria, nonchè madieri. M. e M. Matathias, Riva Grumula N. 6. 79618 O

LA bellezza del viso è un elemento importantissimo nell'estetica femminile. Se avete la pelle deturpata da lentiggini, efelidi, acne, foruncoli, comedoni, non fate altra cura che quella dell'Acqua Antifelidica, con risultati certi. Trovasi in vendita nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e in tutte le altre farmacie. 160 O

IL Sirofosfit combatte tutti i malati del sistema nervoso. Vi rende forti e sani. Per tutti gli esaurimenti, debolezza, neurastenia, non va di meglio che la cura di Sirofosfit. In tutte le farmacie. 180 O

METRI 250 Decauville, da 60 profilo, vendo. Settefontane 7, tel. 36-91, Petrina. 80543 O

ODORA: il migliore purificatore dell'aria, disinfetta; purifica e profuma. E' indispensabile per appartamenti, uffici, ammalati, alberghi ecc. Rappresentante Trieste: Hausen, via Tigor 11. 16428 O

TAPPETI orientali, liquidazione; tappeti vendonsi, grande ribasso. Artisti 7. 80732 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

FABBRICA germanica, cerca rappresentanti abilissimi per Trieste e provincia, per smercio apparecchio brevettato, novità: guadagno forte e facilissimo. Offerte urgente sub «16427 P» al Piccolo. 16427 P

PERSONA adatta visitare agricoltori, cercasi. Buona retribuzione. Rivolgersi: Vianello, Albergo Metropole, via S. Nicolò, Trieste. 80593 P

PIAZZISTA cointeressato ramo commestibili, cercasi. Offerte «80772 P» al Piccolo. 80772 P

PIAZZISTI capaci ramo commestibili, cercansi. Presentarsi via Arsenale 4. 80699 P

PIAZZISTA legnami, svelto, cercasi per Roma. Scrivere: Salvatore Alfano e Figli, via del Traforo 146, Roma. 5749 P

RAPPRESENTANTE, cercasi collocamento Venezia Giulia ottima macchine caffè espresso. Scrivere Cassetta 6 P., Unione Pubblicità Venezia. 5768 P

VIAGGIATORE pratico legnami cercasi. Scrivere: Salvatore Alfano e Figli, via del Traforo 146, Roma. 5750 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

A. VETTURETTA 2 o 4 cilindri, anche guasta, acquisterebbesi purchè d'occasione. Offerte dettagliate «80417 Q» Piccolo. 80417 Q

AUTOMOBILE anche usata comprasi. Offerte dettagliate con prezzo sub «80786 Q» Piccolo. 80786 Q

BICICLETTA mezzacorsa, nuovissima, vendesi occasione, prezzo impossibile. Milano 29, Bar. 80736 Q

BICICLETTA signorile, mezzacorsa, tipo Stucchi, vendesi. Via Muratti 1, portiere. 80733 Q

BICICLETTA robustissima passeggio, vendesi entro giornata, occasione. Filzi 13, latteria. 80731 Q

CAMIONCINO 15 Ter vendesi o scambiasi con vettura leggera. Opicina 292. 80606 Q

CAMIONCINO portata 5-6 quintali vendesi occasione, Maiolica 15 tel. 14-37. 86509 Q

CARROZZERIA autobus, 16 posti, perfetto stato, vendesi occasionissima. Chiozza 3. 80533 Q

FIAT coupé 510, torpedo 505, torpedo tipo 2, vendonsi. Garage, S. Francesco 62. 80017 Q

MOTO Sarolea vendo occasione. Lazzaretto vecchio 42. 80576 Q

MOTOCICLETTE Wanderer, come nuove, perfette, 6500, Garage, via Morosini 5, Milano. 6571 Q

MOTOLEGGERA vendesi o scambiasi con più forte. Giulia 17, negozio commestibili. 80604 Q

VETTURA 501 Fiat torpedo vendesi. Via Giulia 23, Cillia. 79093 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ASSICURATO guadagno: cedesi attivissimo esercizio commestibili, 3000 trattabili. Indirizzo al Piccolo. 80597 R

BOTTEGA da calzolaio con lavoro assicurato per tre operai, cedesi causa partenza. Via Boccaccio 14. 80705 R

BOTTEGHINO, forte lavoro, vendesi causa partenza, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 9229 R

DECRETO per osteria cercasi. Informazioni Trattoria «Alla Luna», dalle 9-10.30. 80243 R

DUEMILA assicurate e forte interesse, cercansi in giornata. Scrivere «80599 R» Piccolo. 80699 R

LATTERIA, frutta, erbaggi, vendesi causa malattia, affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 80707 R

MACELLERIA da vendere prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 80824 R

NEGOZIO commestibili con vendita erbaggi, latte, bene avviato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 80611 R

NEGOZIO adatto per frutta, erbaggi, possibilmente centro, cercasi subito. Offerte sub «80292 R» Piccolo. 80292 R

SESSANTAMILA prima ipoteca stabile città offronsi. Scrivere sub «80350 R» Piccolo. 80850 R

SOCIO capitalista per industria avviatissima, capitale assicurato, forte utile, cerco. Sub «80820 R»

UNICA ipoteca per 20.000 lire cerco in giornata. Offerte «80704 R» Piccolo. 80704 R

PRESTITI su pegni oro concedonsi. Richieste «80777 R» Piccolo. 80777 R

1000 lire cercansi pegno oro. Offerte sub «80601 R» Piccolo. 80601 R

2000 lire cercansi verso garanzia 20.000, interessi del 15-20 per cento, in giornata. Indirizzo Piccolo. 80745 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA con osteria, negozio commestibili, 7 campi terreno, vigna, bosco 30.000 pini, vicinanze Pinguente, vendesi 60.000, occasione. Offerte sub «80762 S» Piccolo. 80762 S

CASETTA città acquistasi 45.000 contanti. Offerte dettagliate «80578 S» Piccolo. 80578 S

COMPRAVENDITA case, ville, terreni, offro ottime occasioni pronte. Nessuna spesa anticipata. Studio Rag. Santini, piazza Borsa 5, telef 1944. 80640 S

VILLINO dintorni Trieste, 100.000-200.000, acquistasi, esclusi sensali. Scrivere «80922 S» Piccolo. 80922 S

TENUTA con commercio ed industria in cittadina dell'Istria, molto redditizia, vendesi. Informazioni «Davip», Trieste, Santi Martiri 24. 80751 S

VILLA sontuosa, 10 ambienti, dipendenza, comfort, vicinissima città, vendesi. Offerte «80670 S» Piccolo. 80670 S

VILLINO acquisterebbesi pressi Rossetti, Fabio Severo-Commerciale. Offerte «80656 S» Piccolo. 80656 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. RADIODILETTANTI. Apparecchi approvati Ministero, pezzi staccati, condensatori, trasformatori, cuffie, altoparlanti ecc., grandioso assortimento. Italo-Americana, via Pesce 4. 92-34 U

ANTI «Fauma» evita gravidanze. Vendesi tutte le farmacie. 794 U

ALLE signore eleganti. Arrivati cappelli parigini originali, fabbrica feltri, propria tintoria. Riformansi, grande scelta forme, prezzi convenientissimi. Alle modiste sconto. Salone Francescato via Pesce 4. 9233 U

CAPPELLI signora, feltro, scelta lire 25. Tingonsi, riformansi feltri. Tecchi, Risorta 9, corte. 80790 U

CIMICI e altri insetti nocivi vengono distrutti mediante il «Verminal», che agisce con incredibile efficacia, e disinfezioni abitazioni con vapori di formalina ecc., vengono eseguiti dallo Stabilimento disinfezioni, viale XX Settembre 95, Trieste. Attenti di non confondersi con altre ditte anonime. Danielis. 8030 U

CONTINENTE. Oggi 15.30 giardino indicatomi, impossibilitato avvisami in mattinata. 90619 U

FOUGERE, ambrata, origano, Colonia, profumatissime, 85 gradi garantiti, lire 65 litro (decitro 6.50). Profumeria Katz, Ponte della Fabbra. 80659 U

INDUSTRIALE cerca signora sola, agiata, cinquantenne, scopo matrimonio. Scrivere «80678 U» Piccolo. 80678 U

LEVATRICE Adele Emerschitz-Shaizero, accoglimento gestanti autorizzato. Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 80717 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti in casa. Via Chiozza 50, pt. 80673 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, accoglie gestanti. S. Maurizio 10-I. 80669 U

PARRUCCHIERA tinge, perfetta ondulazione, lavorazione cappelli, prezzi bassissimi. Corso Garibaldi 31, II. 80605 U

SALUTE ai malati, forza, vigore, energia ai sani, procura la corrente galvanica «Wohlmuth» Witz, S. Michele 37-I. 78797 U

SCIATICHE, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i malori derivati dal così detto colpo d'aria, si combattono efficacemente col «Liquore o Cachets Godina». Trovasi ovunque. 160 U

SIGNORE diplomato, da poco ritornato dall'America, educato, con piccolo capitale, privo conoscenze, sposerebbe signorina o vedova che abbia qualche industria o piccolo capitale. Offerte sub «79808 U» Piccolo. 79808 U

SMALTO per unghie, brillante insuperabile, centesimi 30 grammo. Profumeria Katz, Ponte della Fabbra. 80659 U

SVEGLIE «Cavallar», buone, solide, garantite, acquistatele per tempo. Orologeria Cavallar, via S. Lazzaro-via dlle Torri, telefono n. 237. 74006 U

VENTENNE simpatico, serio, buona posizione, sprovvisto conoscenze, cerca signorina, anche difettosa, purchè benestante, scopo matrimonio. Sub «80722 U» Piccolo. 80722 U

Appartamenti

Pialliatura, aschiatura e lucidatura parchetti; lavoro perfetto con «Cerina» di propria fabbricazione.
Personale specializzato, soltanto:
UNICA IMPRESA PULITURA DUSTLESS — TORESELLA
Via N. Machiavelli 8, Telefono 6